// masthead
GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 3 LUGLIO — NUM. 154

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, 2 luglio, alle ore 2 pomeridiane, in udienza solenne, S. E. il signor conte EMANUELE LUDOLF, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Consiglio federale svizzero ha notificato in questi giorni al Governo del Re di avere accettato, tanto in nome della Svizzera che degli altri Stati contraenti, la dichiarazione di accessione degli Stati Uniti dell'America del Nord alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per l'assistenza ai militari feriti in guerra.

Il Governo del Re ha preso atto di siffatta adesione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà l'imperatore del Marocco, con suo decreto del 4 ragib 1299 (22 maggio 1882), ha permesso l'esportazione delle ossa dai porti dell'impero, per lo spazio di sei mesi, a partire dalla data del decreto medesimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato (1°) venne continuata ed esaurita la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entratà e della spesa. Parlò sul bilancio del Ministero dell'Interno il senatore Pantaleoni, e su quello dell'Istruzione Pubblica il senatore Cannizzaro, ai quali risposero i Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione.

Si adottarono poscia per articoli i seguenti disegni di legge, sul primo dei quali ragionarono il relatore senatore Tabarrini e il Ministro dei Lavori Pubblici:

1. Aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria;
2. Riforma della tariffa telegrafica interna ed altri provvedimenti;
3. Assegno di pensione alla famiglia di Pietro Ilardi, comandante le guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Palermo, morto in servizio;
4. Naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi;
5. Aggregazione dei comuni di Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco, circondario d'Ivrea, al mandamento di Settimo-Vittone;
6. Spesa per un Ossario presso Costantinopoli dei soldati italiani morti nella guerra di Crimea.

Nella seduta di ieri poi furono votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza, oltre il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1882, i sei altri disegni di legge discussi nella tornata precedente.

Furono altresì adottati per articoli questi altri progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879;
2. Convalidazione del Regio decreto 21 agosto 1881 ed altre disposizioni concernenti l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma;
3. Compimento del fabbricato pel Ministero della Guerra in via Venti Settembre;
4. Spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'Esercito;
5. Separazione del comune di Monteleone d'Orvieto dal mandamento di Ficulle, e aggregazione a quello di Città della Pieve nell'Umbria dello stesso circondario;
6. Aggregazione del comune di Piovà, in provincia di Alessandria, al mandamento di Cocconato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **825** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione per la spesa di competenza dell'anno 1881, le maggiori spese nella somma complessiva di lire 3,739,386 29 (lire tremilioni settecentotrentanovemila trecentottantasei e centesimi ventinove) da ripartirsi fra i Ministeri ed i capitoli descritti nell'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tabella delle maggiori spese al bilancio definitivo 1881.

CAPITOLI Numero del 1881	1882	Denominazione	Ammontare delle maggiori spese in conto competenza 1881
		Ministero del Tesoro.	
22	140	Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia	109,000 »
34	26	Personale — Ministero	107,121 69
46	37	Spese d'ufficio dei tesorieri provinciali	20,000 »
47	38	Trasporto fondi, spese inerenti alla riscossione delle entrate proprie della Direzione Generale del Tesoro e spese diverse, e compensi per il pagamento delle spese fisse fuori dei capiluoghi di provincia	30,000 »
48	39	Illuminazione per la sorveglianza delle Tesorerie e fitto di locali non demaniali per alcune di esse	2,250 »
51	42	Personale delle zecche	165 83
63	55	Personale dell'officina carte-valori	577 06
106	111	Ufficio di stralcio per gli affari arretrati di diverse Amministrazioni cessate	1,831 22
146	152	Restituzioni e rimborsi (Demanio)	84,815 47
			355,761 27
		Ministero delle Finanze.	
1	1	Personale — Ministero	59,785 12
3	3	Id. Intendenze di finanza	196,218 31
4	4	Spese d'ufficio Id.	18,362 26
22	23	Personale degli agenti (Imposte dirette)	12,627 40
30	31	Spese diverse occorrenti per la conservazione del catasto	20,000 »
37bis	38	Indennità al personale degli uffizi tecnici di finanza	115,000 »
63	62	Spese diverse e di materiale per le Dogane	36,243 63
83	84	Assegni di disponibilità	47,952 74
			506,189 46
		Ministero di Grazia e Giustizia.	
6	6	Indennità di tramutamento	10,000 »
10	10	Magistrature giudiziarie — Personale	268,302 98
			278,302 98
		Ministero degli Affari Esteri.	
1	1	Personale — Ministero	12,000 »
5	5	Casuali	8,001 41
9	9	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici, viaggi e missioni	100,740 18
10	10	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	10,000 »
11	11	Spese diverse ed eventuali del personale all'estero	131,051 37
12	12	Sovvenzioni	14,346 94
17	18	Indennità ai Regi agenti all'estero per spese di cambio	1,689 28
			277,829 18
		Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
1	1	Personale — Ministero	7,220 »
4	5	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	10,000 »
5	6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	20,000 »
7	8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	30,000 »
15	16	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	25,000 »
16	17	Regie Università ed altri Istituti universitari (Personale)	68,944 83
17	18	Regie Università ed altri Istituti universitari (Materiale)	13,200 »
24	25	Accademie ed Istituti di belle arti — Materiale	1,120 »
26	26bis	Musei, scavi e conservazione di antichità (Materiale)	12,000 »
31	31	Riparazione e conservazione dei monumenti	30,000 »
38	38	Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, scuole tecniche e scuole speciali	80,000 »
47	47	Istituto dei sordo-muti (Personale)	1,300 »
50	52	Assegni di disponibilità	780 52
63	68	Spese per lavori nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma	30,000 »
72	78	Stipendio al personale del Regio Ginnasio Galilei di Firenze	209 55
111	120	Scuola di medicina veterinaria di Napoli	106 49
			329,881 39
		Ministero dell'Interno.	
8	8, 9	Indennità di traslocamento e spese per ispezioni e missioni amministrative	96,647 71
10	11	Spese casuali	10,000 »
14	15	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse — Archivi di Stato	7,000 »

17	18	Spese d'ufficio — Amministrazione provinciale	2,755	»
23	24	Sorveglianza sulla prostituzione — Provviste, trasporti, indennità e spese diverse	7,841	90
25	26	Sifilicomi — Spese di cura e manutenzione	51,221	29
33	34	Competenze ad ufficiali e guardie di pubblica sicurezza per trasferte e per mutamenti	48,362	19
43	43	Premio d'ingaggio, vestiario, armamento ed altre spese per le guardie — Gratificazioni e sussidi (Amministrazione delle carceri)	280,002	43
45	45	Trasporto dei detenuti	232,432	02
47	47	Fitto di locali — Amministrazione delle carceri	3,000	»
52	54	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	2,000	»
53	55	Famiglie dei morti per la causa nazionale	2,000	»
54bis	84	Lavori straordinari nel palazzo del Consiglio di Stato	16,300	»
87	112	Livorno — Sistemazione di locali, costruzione di celle di punizione, laboratori, opere di sicurezza nel bagno penale di Longone	5,500	»
124	141	Perugia — Costruzione di sei torri-latrine e di un tratto di fabbrica a pian terreno nel carcere cellulare	2,500	»
133	149	Ascoli — Carcere giudiziario — Costruzione di un alloggio pel capoguardia	200	»
			767,762	54

Ministero dei Lavori Pubblici.

34	35	Indennità di missione, di tramutamento, di interpretazione e di cauzione (Telegrafi)	35,000	»
50	51	Trasporto delle corrispondenze	84,000	»
224	176	Porto di Venezia di 1ª classe — Costruzione di banchine sulla spiaggia di Santa Marta	4,000	»
			123,000	»

Ministero della Guerra.

8	8	Corpi d'artiglieria e genio	145,723	83
9	9	Carabinieri reali	106,878	57
18	18	Personale contabile e tecnico dell'artiglieria e genio	50,099	94
19	19	Personale della giustizia militare	6,275	95
21	21	Assegni agli ufficiali della milizia mobile, di complemento e della milizia territoriale	118,823	18
23	23	Indennità di viaggio agli ufficiali dell'esercito permanente ed ai personali civili e spese varie di trasporto	589,000	»
27	27	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	14,000	»
			1,030,801	47

Ministero della Marina.

6	6	Corpo delle Capitanerie di porto	10,000	»

Ministero d'Agricoltura.

11	11	Razze equine	59,858	»

Riepilogo.

Ministero	del Tesoro	355,761	27
Id.	delle Finanze	506,189	46
Id.	di Grazia e Giustizia	278,302	98
Id.	degli Affari Esteri	277,829	18
Id.	dell'Istruzione Pubblica	329,881	39
Id.	dell'Interno	767,762	54
Id.	dei Lavori Pubblici	123,000	»
Id.	della Guerra	1,030,801	47
Id.	della Marina	10,000	»
Id.	di Agricoltura	59,858	»
		3,739,386	29

Visto - *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **834** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Polignano (Piacenza) in data 17 novembre 1881;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Piacenza in data 18 marzo 1882;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio 1882 il comune di Polignano (Piacenza) trasferirà la propria sede nella frazione detta *San Pietro in Cerro*, e muterà in quest'ultimo nome l'attuale sua denominazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **805** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale Fasana Polesine con deliberazioni 17 febbraio e 17 aprile 1882, perchè

all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Cà Emo*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fasana Polesine nella provincia di Rovigo è autorizzato ad assumere la denominazione di *Cà Emo*, cominciando dal 1° luglio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero* 826 (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1881, le maggiori spese incontrate:

a) Nella somma di lire 569,415 61 (lire cinquecentosessantanovemila quattrocentoquindici e centesimi sessantuno) sui fondi residui 1880 e retro dei capitoli di *Spese facoltative* descritte nell'annessa tabella *A*;

b) Nella somma di lire 8,224,506 11 (lire ottomilioni duecentoventiquattromila cinquecentosei e centesimi undici), cioè: sulla competenza del 1881, lire 6,554,925 49, e sui residui 1880 e retro, lire 1,669,580 62, dei capitoli di *Spese d'ordine* ed *obbligatorie*, descritti nell'annessa tabella *B*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA A

Maggiori spese facoltative in aumento al bilancio definitivo 1881 pei residui del 1880 ed anni precedenti.

CAPITOLI – Numero del 1881	1882	Denominazione	Ammontare delle maggiori spese facoltative in conto residui 1880 e retro
		Ministero del Tesoro.	
140	151	Residui passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi	295,000 »
146	152	Restituzioni e rimborsi (Demanio)	62,970 46
			357,970 46
		Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
16	17	Regie Università ed altri Istituti universitari (Personale)	2,156 94
17	18	Id. id. (Materiale)	13,200 »
34	34	Istruzione secondaria classica - Regi Ginnasi e Licei - Materiale - Assegni - Sussidi - Rimunerazioni e dotazioni	26,917 97
38	38	Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, scuole tecniche e scuole speciali	2,155 96
142	116	Università di Roma - Lavori di stabilimento dei laboratori di chimica, fisiologia e fisica	2,282 70
			46,713 57
		Ministero dell'Interno.	
33	34	Competenze ad ufficiali e guardie di pubblica sicurezza per trasferta e per mutamenti	11,637 81
47	47	Fitto di locali - Amministrazione delle carceri	22,000 »
90	115	Pesaro - Completamento della sistemazione del braccio sinistro del fabbricato della casa penale di Fossombrone	12,734 71
100	125	Genova - Ingrandimento della caserma delle guardie, trasporto della cucina e sistemazione di locali nel bagno penale succursale di Finalmarina	2,009 06
116	136	Acquisto di locali, lavori di adattamento nell'edificio della Catena, sede principale dell'Archivio di Stato di Palermo, e concorso per la costruzione di scaffali ad uso dell'Archivio medesimo (Legge 8 maggio 1877, n. 3815)	5,000 »
			53,381 58
		Ministero dei Lavori Pubblici.	
50	51	Trasporto delle corrispondenze	84,000 »
147	147	Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Lavori	26,000 »
			110,000 »
		Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
4	4	Fitto di locali	1,350 »

Riepilogo.

Ministero del Tesoro	357,970 46
Id. dell'Istruzione Pubblica	46,713 57
Id. dell'Interno	53,381 58
Id. dei Lavori Pubblici	110,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	1,350 »
	569,415 61

Visto - *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA B

Maggiori spese d'ordine ed obbligatorie.

Numero del 1881	Numero del 1882	Denominazione	In conto competenza 1881	In conto residui 1880 e retro	Totale
		Ministero del Tesoro.			
14	20	Annualità e prestazioni diverse	31,548 76	378,585 18	410,133 94
15	14	Oneri e debiti ipotecari afferenti beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	17,139 34	122,276 09	139,415 43
17	16	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	453,095 75	»	453,095 75
58	50	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	90,279 61	»	90,279 61
70	62	Aggio di esazione ai contabili (Amministrazione esterna del Demanio)	250,000 »	»	250,000 »
103	108	Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	16,565 15	»	16,565 15
129	135	Fondo per acquisto di rendita da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex-Gesuiti ed ex-Liguorini, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati	68,601 36	»	68,601 36
			927,229 97	500,861 27	1,428,091 24
		Ministero delle Finanze.			
17	18	Aggio di esazione ai contabili (Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari)	265,668 19	»	265,668 19
40	41	Aggio di esazione ai contabili del macinato	71,333 07	»	71,333 07
49	49	Spese di giustizia, di liti e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni per tutti i cespiti d'entrata amministrati dalla Direzione generale delle gabelle	34,496 73	»	34,496 73
54	53	Aggio di esazione - Lotto	144,954 62	»	144,954 62
56	55	Vincite al lotto	2,255,510 »	»	2,255,510 »
57	56	Spese diverse relative alla tassa di fabbricazione degli alcool, della birra, ed acque gasose, delle polveri da fuoco, della cicoria preparata e degli zuccheri, aggi sulle riscossioni, compensi e rimunerazioni per prestazioni diverse	28,506 88	»	28,506 88
58	57	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sull'alcool, sulla birra e sulle acque gasose esportate e restituzione di tassa sull'alcool alle industrie	37,784 14	»	37,784 14
64	63	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Dogane)	185,302 87	»	185,302 87
67	68	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Dazio di consumo)	2,638 81	»	2,638 81
75	77	Compra, macinazione e trasporto di sali	67,539 48	»	67,539 48
78	105	Bonificazioni ai salatori di pesci	7,599 49	»	7,599 49
			3,101,334 28	»	3,101,334 28
		Ministero di Grazia e Giustizia.			
8	8	Dispacci telegrafici governativi	1,409 60	»	1,409 60
12	12	Spese di giustizia	152,772 27	»	152,772 27
			154,181 87	»	154,181 87
		Ministero degli Affari Esteri.			
3	3	Spese postali e telegrafiche	50,310 81	»	50,310 81
		Ministero dell'Istruzione Pubblica.			
10	12	Spese di liti	1,000 »	»	1,000 »
		Ministero dell'Interno.			
9	10	Dispacci telegrafici governativi	276,806 20	»	276,806 20

CAPITOLI			Ammontare delle maggiori spese		
Numero del 1881	Numero del 1882	Denominazione	In conto competenza 1881	In conto residui 1880 e retro	Totale
		Ministero dei Lavori Pubblici.			
30	31	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	1,795,796 68	1,168,719 35	2,964,516 03
33	34	Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali .	201,265 68	»	201,265 68
37	33	Spese telegrafiche per conto di diversi	22,000 »	»	22,000 »
54	55	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di 2ª classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute	25,000 »	»	25,000 »
			2,044,062 36	1,168,719 35	3,212,781 71
		Riepilogo.			
		Ministero del Tesoro	927,229 97	500,861 27	1,428,091 24
		Id. delle Finanze	3,101,334 28	»	3,101,334 28
		Id. di Grazia e Giustizia	154,181 87	»	154,181 87
		Id. degli Affari Esteri	50,310 81	»	50,310 81
		Id. dell'Istruzione Pubblica	1,000 »	»	1,000 »
		Id. dell'Interno	276,806 20	»	276,806 20
		Id. dei Lavori Pubblici	2,044,062 36	1,168,719 35	3,212,781 71
			6,554,925 49	1,669,580 62	8,224,506 11

Visto - *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale abbiano luogo in Roma nel giorno 17 e seguenti del prossimo venturo luglio.

I concorrenti ammessi a detti esami dovranno perciò presentarsi nel giorno 16 luglio a questo Ministero, ove sarà loro designato il locale per gli esami stessi e l'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, 30 giugno 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

BOLLETTINO N. 24

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 12 al 18 giugno 1882)

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Ivrea e 1 a Strambino (Torino), 1 a Biella (Novara) — Casi di febbre tifoidea: 2 a Pancalieri (Torino) — Casi di enterite (?) 32, con 7 morti a Bra (Cuneo).

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Gorlago (Bergamo), 1 a Revere (Mantova) — Casi di afta e zoppina: 7 a Montagna, 50 a Tirano, 10 a Sandolo, 13 a Mazzo (Sondrio), 200 a Corteno (Brescia).

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 3 a Bosco Chiesanova (Verona), 1 a Sesto Reghena (Udine), 2 a Vescovana e 1 a Tribano (Padova) — Casi di afta e zoppina: 300 a Gaiba (Rovigo), 18 a Maserà, 82 a Monselice, 18 a Polverara, 38 a Codevigo, 9 a Legnaro, 2 a Sant'Angelo, 6 a Vo, 4 a Conselve, 12 a Terrassa, 89 a Megliadino, 18 a Santa Margherita.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di moccio equino: 1 a Campomorone (Genova).

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta e zoppina: 553 a Coli (Piacenza), 19 a Gattatico (Reggio), 51 a Ferrara, 35 ad Argenta (Ferrara), 9 a Borgo Panigale, 1 a Medicina, 28 a Minerbio, 38 a San Lazzaro, 6 a San Giovanni in Persiceto (Bologna), 5 a Gatteo, 14 a Rimini (Forlì). Mancano le notizie di Ravenna, dove domina — Casi di carbonchio: 1 a Gossolengo (Piacenza), 1 a Modena, 1 a Ferrara, 1 a Bondeno (Ferrara) — Casi di tifo esantematico dei suini: 1 a Noceto, 1 a Sorbolo (Parma), 1 a Castelfranco (Bologna) — Casi di moccio: 1 a Ferrara — Casi di polmonea: 1 a Bologna — Casi di rinondenite equina o stranguglioni: 2 a Monte S. Pietro (Bologna).

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta e zoppina: 27 a Gualdo Tadino (Perugia), 5 a Deruta (Id.), 6 a Marsciano (Id.), 9 a Perugia — Casi di tifo esantematico dei suini: 5 a Belforte, 3 ad Apiro (Macerata), 2 a Force (Ascoli) — Casi di carbonchio: 1 a Pausula (Macerata), 50 a Cottanello (Perugia) — Casi di vaiuolo caprino: 80 a Stroncone (Perugia), 1 a Perugia.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di afta e zoppina: 7 a Castagneto, 10 a Bagni di San Giuliano (Pisa), 40 a Castelnovo Berardenga, 2 ad Asciano (Siena).

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta e zoppina: 100 ad Alatri, 20 ad Orte, 25 a Farnese.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di agalastia epizootica: 10 a Capistrello (Aquila), 48 a Chienti (Foggia) — Casi di scabbia ovina: 60 a Borbona, 100 a Tornimparte (Aquila) — Casi di tifo esantematico dei suini: 12 a Vico (Foggia).

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta e zoppina: 87 a Reggio di Calabria, 22 a Ciminà, 5 a Terranova, 50 a Radicena, 16 a Gerace, 3 a Tresilico, 8 a Staiti, 21 a Roccaforte, 7 a Gallina, 1 a Pellaro, 7 a Canolo, 10 a Villanova, numero indeterminato a Stignano e Fossato (Reggio), 340 a Catanzaro, 110 a Belvedere, 885 a Casino, 31 a Cenadi, 22 a Cerenzia, 338 a Crichi, 26 a Cropani, 320 a Crucoli, 8 a Gasperina, 77 a Isola Caporizzuto, 391 a Marcedusa, 50 a Nocera Tirinese, 25 a Ricadi, 200 a Rocca di Neto, 30 a Sellia, 57 a Strongoli, 580 a Verzino (Catanzaro), 8 a San Giovanni in Fiore (Cosenza), 6 ad Atella, 25 a Maschito (Potenza) — Casi di carbonchio: 3 a Fardella, 300 a Calvera (Potenza).

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di farcino: 9 a Partinico (Palermo).

Roma, 28 giugno 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

Allo scopo di facilitare nel prossimo anno scolastico 1882-1883 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, questo Ministero reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l'ammissione alla Scuola stessa, contenute nel manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, n. 34, epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione alla Scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producono il certificato (pagella) comprovante di aver frequentata la 2ª classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3ª classe;

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo governativo, o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 2ª.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi, fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari in servizio.

Il Ministro: Ferrero.

(*S'invitano gli altri periodici del Regno a fare cenno della pubblicazione di questo manifesto*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per quindici parole, ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza, senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta, e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Madesimo, frazione del comune di Isolato, provincia di Sondrio, ed in Sclafani, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° luglio 1882.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 6 posti gratuiti, 2 semigratuiti e 10 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1882-1883 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio; nonchè di avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso a posti di garanzia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati;

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o

pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'articolo 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 10 agosto p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*), *b*), *c*), *d*).

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*), si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 14 giugno 1882.

Il R. Prefetto Presidente: GADDA.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il Prefetto Presidente del Consiglio per le scuole della provincia di Terra di Lavoro,

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 14 luglio p. v., innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 6 di detto mese, dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto, le seguenti carte:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralita, lasciatogli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti a quei concorrenti che avranno ottenuto i migliori punti, e non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, 6 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel pomeriggio del 29 giugno ebbe luogo alle *Willis Rooms* a Londra una grande riunione per discutere gli affari d'Egitto.

Assistevano a quell'adunanza lord Salisbury, sir Stafford Northcote e numerosi altri pari e deputati conservatori.

Lord Salisbury disse che scopo del *meeting* è di destare e di dirigere l'opinione pubblica davanti a una situazione critica e pericolosa.

" Il governo rifiuta, egli disse, qualunque discussione parlamentare fino a che sia stata pubblicata la corrispondenza diplomatica.

" Nel frattempo gli affari si svolgono con grave rapidità e la politica del governo è buia ed incomprensibile. „

L'oratore rammentò gli avvenimenti accaduti in Egitto dopo la data dell'accordo anglo-francese. Disse di credere che la cooperazione della Francia offra grandi vantaggi, ma l'Inghilterra non è obbligata a spingersi colla Francia oltre la linea dei suoi interessi.

" Quando dei nazionali inglesi, aggiunse lord Salisbury, furono massacrati a portata dei cannoni della flotta, il governo non ha trovato per salvare l'onore della Gran Bretagna altro mezzo che di sottoporre l'affare ad una conferenza, cioè di sottoporre gli interessi essenziali dell'Inghilterra a potenze straniere.

« Bisogna che il paese sappia che l'Inghilterra si è impegnata a sostenere il kedivé e ad allontanare l'avventuriere militare che dispone ora del supremo potere in Egitto.

« Noi non possiamo fallire a questi impegni senza perdere la nostra autorità in Oriente, e soprattutto nelle Indie, dove il nostro diritto di regnare dipende dal filo della nostra spada e dalla nostra prontezza a colpire. Bisogna pertanto destare il popolo inglese, affinchè esso eserciti la sua influenza sui Consigli del Ministero. »

Le risoluzioni adottate dal *meeting* domandano che il governo non consenta in Egitto ad alcuna soluzione incompatibile coi suoi impegni e cogli interessi dell'impero, ed insistono sulla necessità di prendere misure efficaci per proteggere la vita e le proprietà degli inglesi in Egitto.

Lo *Standard* parlando dei preparativi dell'Inghilterra per un eventuale intervento in Egitto, scrive che il primo corpo d'esercito è pronto, e che i reggimenti che lo compongono si trovano attualmente a Malta ed a Gibilterra. Il secondo corpo d'esercito non è interamente pronto, ma lo può essere tra brevissimo, mediante la chiamata di una parte della riserva. Le truppe pronte, combinate con quelle della marina, sono abbastanza considerevoli per una campagna in Egitto.

Il *Daily News* giudica che una occupazione militare non sia necessaria per la tutela degli interessi inglesi in Egitto, quando pure l'Inghilterra fosse costretta ad agire sola, e crede che il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza in Egitto si otterrà più probabilmente meglio combinando un accomodamento col partito, il quale rappresenta, per quanto confusamente, i sentimenti di nazionalità delle popolazioni della valle del Nilo.

Il *Times*, parlando dell'associazione franco-inglese in Egitto, dice che, vantaggiosa o no, l'associazione esiste ed è un fattore dominante nella situazione presente.

« Noi, prosegue il *Times*, non abbiamo mai giudicato favorevolmente questa associazione, sebbene non si possa negare che la Francia, come grande potenza africana e come potenza che ha iniziato e scavato il canale di Suez, abbia in Egitto degli interessi che sarebbe irragionevole di negare. Ma gli accordi internazionali non possono essere messi in disparte con leggerezza. L'amicizia della Francia e dell'Inghilterra ha durato più di una generazione, con grande vantaggio dei due paesi, e non è stata forse mai così utile come quando i loro interessi e la loro politica sembravano essere divergenti.

« Le esitanze e le oscillazioni della Francia sono state più di una volta una fonte di ansietà per l'Inghilterra in questi ultimi anni, e se il sentimento generale fosse stato meno cordiale tra i due paesi, esso non sarebbe stato in grado di sopportare la tensione momentanea. L'Inghilterra ha fatto e farà ancora molti sacrifizi per camminare di concerto colla Francia, ma nessun paese può tollerare che le esitanze di un suo alleato gli impediscano di tutelare e di difendere i suoi vitali interessi. »

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nei circoli diplomatici si attribuisce molta importanza al fatto che la recente nota circolare turca fu diramata prima del ricevimento del *memorandum* della Conferenza, nel quale è riservato alla Porta l'accesso alla stessa, e che i rappresentanti di Germania, Russia, Austria e Italia ebbero istruzione dai rispettivi governi di raccomandare caldamente alla Porta di ottemperare all'invito contenuto nel *memorandum* stesso.

« Non è quindi escluso, dice il corrispondente del diario viennese, che la Porta, mossa da queste concordi e benevole manifestazioni, si determini a modificare il suo contegno di fronte alla Conferenza. »

L'ufficiale *Messaggero del governo* di Pietroburgo del 29 giugno annunzia che in seguito all'arresto di parecchi delinquenti politici a Pietroburgo e Mosca, il governo aveva ordinato di sorvegliare alcune persone sospette di far parte di un'Associazione segreta. Fu constatato in quest'occasione che il gruppo d'individui sospetti che si trovava a Pietroburgo faceva dei preparativi energici per commettere un altro crimine.

Dopo di avere stabilita la lista di questi individui e scoperto il locale ove facevano i loro preparativi, si è proceduto, il 17 giugno, all'arresto di diciotto persone, di cui sette con passaporti falsi. Visitando il locale si è scoperta un' officina per la fabbricazione della dinamite ed altre materie esplodenti.

La polizia di Pietroburgo s'era messa in relazione con quella di Mosca ed anche in quest'ultima città furono operati alcuni arresti.

Tre persone riuscirono in questo frattempo a fuggire da Mosca con passaporti falsi, lasciando gli utensili da tipografi in locali ove evidentemente si stampavano manifesti rivoluzionarii.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° — Sono nominati consoli di Franc De Vaux a Genova, De La Porte a Milano, De La Vernède a n Remo e De Angelis a Brindisi.

Cairo, 1° — Dicesi che Arabi pascià andrà a Ctantinopoli e che prepari un proclama nel quale spiegherà all'esito che egli recasi a Costantinopoli per ringraziare il sultano gli onori ricevuti.

Buenos-Ayres, 27. — Proveniente da Genova e li è giunto il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 1° — Il *Times*, a proposito delle recenti scussioni parlamentari in Italia, dichiara che l'Inghilterra ha nu da dire riguardo alle pratiche dell'Italia circa Assab. L'Inghi ra non pretende di chiudere il Mar Rosso alle altre nazioni, pue nulla si faccia per sbarrarle la strada delle Indie. L'Italia cor enderà la suscettività dell'Inghilterra circa lo stabilimento di posto militare regolare ad Assab, e nulla farà per provocarle. *Times* pensa che Assab sarà una causa di delusione per certi pcanti, ma sarà utile pel commercio italiano.

Costantinopoli, 1° — Domani avrà luogo la quint duta della Conferenza.

Gibilterra, 30 giugno. — Il piroscafo *Washington*, Società di navigazione generale italiana, è arrivato e prose per Marsiglia.

Genova, 1° — Per decisione della Camera di comme da oggi al 15 ottobre è sospesa la Borsa serale.

Londra, 1° — Fu ordinato all'arsenale di Woolwich di tener pronto un treno di artiglieria d'assedio, 30 cannoni di grosso calibro e 42 di calibro minore.

Camera dei comuni (ora una pom.) — La discussione del *bill* di coercizione si prolungò tutta la notte e dura ancora.

Il presidente pronunziò la sospensione temporanea di Parnell e di quindici altri deputati irlandesi, per ostruzione.

Vienna, 1° — La *Politische Correspondenz* assicura formalmente che l'Inghilterra in accordo completo colle altre potenze, non chiede pel momento che l'intervento delle truppe turche. Sarebbe increscioso che false voci impedissero alla Porta di prender parte alla conferenza, come le si raccomanda nelle migliori intenzioni dalle potenze benevoli verso la Porta stessa.

Londra, 1° — *Camera dei comuni*. — La seduta continua sempre. Gladstone dichiara essere risoluto di persistere nella discussione finchè non sieno votati tutti gli articoli. Lunedì domanderà l'urgenza per la terza lettura.

Gl'irlandesi proposero quattro volte di aggiornare la discussione; ma le loro mozioni furono respinte.

Londra, 2. — *Camera dei comuni* — Durante la seduta ebbero luogo parecchi vivi incidenti e altri deputati irlandesi furono espulsi. Regnò grande agitazione. Tutti gli articoli furono approvati.

La seduta durò 32 ore.

Costantinopoli, 2. — È smentito che il conte Corti abbia diggià domandato che la Porta spedisca truppe in Egitto. Farà questa domanda soltanto dopo una decisione della conferenza.

Oggi la conferenza terrà la sua quinta seduta.

Venezia, 2. — Stamane col piroscafo della Compagnia *Peninsular* proveniente da Alessandria, è arrivato il console generale inglese in Egitto Sir. E. Malet.

Genova, 1° — Stamane alle ore 9, proveniente dalla Spezia, è arrivata la corazzata russa *Pietro il Grande*, avente un equipaggio di 490 uomini: è armata di quattro cannoni.

Palermo, 2. — Al Politeama, addobbato a lutto, ebbe luogo la commemorazione del generale Garibaldi, deliberata dal Consiglio comunale. L'elevato discorso dell'onorevole senatore Perez fu interrotto dagli applausi. L'oratore, assai commosso, conchiuse: « L'alto esempio di Garibaldi ispiri a tutti i popoli quella fratellanza vera che fu il faro supremo delle generose aspirazioni di lui. » (*Lunghi e prolungati applausi*) Il Politeama era affollatissimo. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari e la magistratura.

Catania, 2. — Stamane al Circolo operaio ebbe luogo la commemorazione del generale Garibaldi, presidente onorario del Circolo medesimo. La sala era pavesata a lutto e decorata di trofei e bandiere nazionali. Disse belle parole il presidente del Circolo e lesse un discorso il prof. Gasperini. Parlarono poscia l'onorevole deputato Carnazza-Amari e il comm. Mangano; furono tutti applauditi. Assistevano alla cerimonia il sindaco, il rappresentante del prefetto ed un eletto pubblico.

Parigi, 2. — Cambon ripartirà stasera per Tunisi.

Tunisi, 2. — Il generale Forgemol fu incaricato dal governo francese di assistere col suo stato maggiore alla cerimonia che organizzerà la colonia italiana in commemorazione di Garibaldi.

Catanzaro, 2. — La commemorazione di Garibaldi riuscì solenne. Convennero al palazzo di città le autorità locali, i sindaci della provincia, le Associazioni, i Reduci, gli Operai e molti cittadini. Il corteggio si recò al teatro. Parlarono il senatore Rossi e il sindaco, ambedue applauditissimi.

Siracusa, 2. — Sono entrate in porto le due corazzate inglesi: *Northumberland*, comandante Bosanquet, con 760 uomini, e *Achilles*, con 736 uomini, comandante Kelly.

Firenze, 2. — Oggi ebbe luogo una manifestazione in onore di Garibaldi. Vi intervenne anche il prefetto che parlò applaudito allo scoprimento della lapide all'*Hôtel Bonciani*. Le vie erano affollate.

Pietroburgo, 2. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che i suoi stessi interessi impongono alla Porta di prendere parte alla conferenza affinchè possa partecipare all'intervento che sarà probabilmente necessario.

Alessandria d'Egitto, 2. — De Vorges, mandato a surrogare Sienkiewicz in qualità di agente e console generale di Francia, è giunto iersera.

Zulficar pascià, uomo di fiducia del kedivé, è nominato governatore di Alessandria.

Ragheb pascià prese provvedimenti onde assicurare i viveri ai 30,000 indigenti.

In seguito a voci allarmanti propagatesi al Cairo fu dato ordine all'esercito di fare tutto il possibile per mantenere la tranquillità.

Madrid, 2. — È atteso il duca di Edimburgo.

Costantinopoli, 2. — L'emigrazione degli europei dall'Egitto e il segreto dei lavori della conferenza preoccupano la Porta.

Parecchi ministri deplorano che essa si astenga dal partecipare ai lavori della conferenza.

Parlasi di una modificazione del ministero. Alì pascià diverrebbe primo ministro, Edhem pascià assumerebbe il portafoglio degli affari esteri.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Ci scrivono da Scandiano:

Il cav. dottor Clemente Barbieri, morto testè in questa terra, legava all'Asilo infantile la somma di lire 3000, ed altra somma destinava a sollievo dei poveri del paese. Con questo ultimo atto filantropico il dottor Barbieri coronava una esistenza spesa in gran parte a beneficio del suo comune, del quale fu sindaco per ben dieci anni, fondandovi con operosa iniziativa la Cassa di risparmio, l'Asilo infantile, e abbellendolo con opere di pubblica utilità, e dando incremento ed ottimo indirizzo alla istruzione pubblica.

Rimeritato dal Governo colla decorazione della Corona d'Italia, ebbe in vita la stima e l'affetto de'suoi concittadini, ed ora largo e sincero compianto.

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona che il compianto ingegnere Vittorio Goldschmiedt legò per testamento lire 5000 al Comitato locale per gli Ospizi marini.

— La *Nazione* di Firenze del 2 annunzia che il conte Cesare Rasponi elargì lire 500 all'Istituto dei ciechi di quella città.

— Il *Commercio* di Genova del 2 scrive che il signor Tommaso Gervasoni fu Matteo, testè venuto da Valparaiso per rivedere la madre patria, nella sua breve fermata in Pra, non dimenticò di fare una visita all'Asilo infantile di quel comune, facendo, in segno della sua piena soddisfazione avuta, un'oblazione a favore dell'Asilo stesso di lire 1000.

Naufragio. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive che la barca nazionale *Leone*, capitano Mortola, viaggiante dal Capo Town per Rangoon, ha naufragato, e si è totalmente perduta a Cocot Island; equipaggio salvo.

Questa barca apparteneva al signor Prospero Lavarello, ed è stata costrutta a Varazze, nel 1878, della portata di tonnellate 845 di registro.

Locomotive ad aria compressa. — Leggiamo nel *Journal des Débats*, che i tramways della città di Edimburgo hanno incominciato benissimo il loro servizio con degli apparecchi ad

aria compressa, del sistema del colonnello Beaumont, inventore dei perforatori mediante i quali sarà forata la galleria sotto la Manica, e che sono messi pure in movimento dall'aria compressa. La pressione è portata a 68 atmosfere, vale a dire a più del doppio di quella che s'impiegò nei tramways che dalla Stella andarono al ponte di Neuilly. I serbatoi in lastre di acciaio di uno spessore da 23 a 24 millimetri sono costruiti sì solidamente da poter sopportare una pressione di 100 atmosfere.

Secondo i resultati delle ultime esperienze fatte, ogni metro d'aria compressa a 68 atmosfere può, dilatandosi nel motore Beaumont, trasportare una tonnellata a 150 chilometri di distanza.

Scoppio di una caldaia. — Telegrafano da Barcellona, 29, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri è avvenuta un'orribile disgrazia a Barcellona. Nella fabbrica Morell Murillo scoppiò la caldaia della macchina a vapore trascinando in ruina tutto l'edificio. I particolari della catastrofe sono strazianti.

Sinora si rinvennero 12 morti e 40 feriti gravemente. Molte case vicine minacciano di crollare.

Fortunatamente erano assenti gli operai della fabbrica, e gli allievi della scuola municipale, che occupa il piano superiore alla fabbrica, altrimenti la disgrazia avrebbe assunto proporzioni terribilissime.

Immensi sono i danni arrecati ai proprietari della fabbrica. La città tutta è costernata per un sì grande disastro.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 13 al 20 giugno passarono lo stretto dei Dardanelli 108 bastimenti, di cui 25 diretti per Marsiglia, 4 per Venezia, 22 per Gibilterra, 7 per Anversa, 23 per Malta, 11 per Londra, 3 per Nizza, 2 per Hull, 2 per Genova, 1 per Liverpool, 1 per Napoli, 1 per Lussimpiccolo, 1 per New-York, 1 per Savona, 1 per Messina, 1 per Trieste, 1 per Syra, 1 pel Pireo.

Decessi. — Il 2 corrente fu accompagnato all'ultima dimora il cav. Paolo Mantovani, professore di storia naturale nel Liceo Ennio Quirino Visconti e nell'Istituto tecnico di Roma. Il compianto professore Mantovani non aveva che 33 anni, ed era uomo di non comune dottrina.

— Il celebre compositore tedesco Giovacchino Raff, direttore del Conservatorio di Francoforte, domenica scorsa moriva in quella città. Il maestro G. Raff era nato a Schwyz nel 1822, e compose non meno di 300 opere, fra le quali primeggiano le sue composizioni per pianoforte.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che monsignor Macario, metropolita di Mosca, cessò di vivere in età di 66 anni. Monsignor Macario era un luminare della Chiesa ortodossa russa, e le sue opere teologiche, che furono tradotte in parecchie lingue estere, sono conosciute da tutti gli eruditi dell'Europa.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° luglio 1882.

Pressione intorno a 765 mm. al NW d'Europa; minima 754 in Lapponia; variabile da 757 a 763 altrove.

In Italia larga depressione (758 mm.) al N, e barometro variabile da 758 a 762 dal N al S.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte temporali e pioggia leggera in diverse stazioni al N e centro; nella notte pioggia forte a Genova.

Stamane cielo sereno all'estremo SE del continente; piovoso in qualche stazione al N; generalmente coperto altrove. Alte correnti pronunziatissime del terzo quadrante; venti generalmente deboli.

Temperatura abbassata fuorchè al sud.

Mare agitato a Palmaria; quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 3° quadrante; pioggia specialmente sull'alta e media Italia.

Roma, 2 luglio 1882.

Pressione massima (766 mm.) all'W d'Europa; minima (755) a Pietroburgo.

In Italia barometro leggermente disceso al centro ed al S, però sempre depresso sull'Italia superiore. Pressioni: 758 mm. Trieste, Torino, Roma, Lesina: 761 Sardegna, Sicilia.

Nelle 24 ore pioggia o temporali specialmente al N e centro.

Stamane cielo quasi sereno al NW del continente ed al SW della Sicilia, nuvoloso altrove. Dominio delle alte e basse correnti delle regioni di ponente.

Temperatura abbassata in molte stazioni.

Mare agitato a Palmaria, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	20,8	12,8
Domodossola	sereno	—	27,9	13,8
Milano........	1[2 coperto	—	27,1	15,3
Verona.......	coperto	—	24,5	18,0
Venezia......	coperto	calmo	22,5	19,8
Torino........	sereno	—	23,9	15,7
Parma........	sereno	—	25,3	16,8
Modena.......	1[2 coperto	—	25,4	18,9
Genova.......	sereno	calmo	24,7	18,3
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	23,9	18,8
P. Maurizio..	1[4 coperto	legg. mosso	34,8	18,0
Firenze.......	1[2 coperto	—	25,4	17,0
Urbino........	1[2 coperto	—	22,7	15,0
Ancona.......	1[4 coperto	legg. mosso	24,6	19,9
Livorno......	piovoso	calmo	28,0	19,9
Perugia......	1[2 coperto	—	21,4	11,0
Camerino....	3[4 coperto	—	21,6	14,4
Portoferraio.	1[4 coperto	calmo	26,3	22,1
Aquila........	coperto	—	21,8	15,1
Roma.........	piovoso	—	24,8	19,5
Foggia........	coperto	—	30,1	19,4
Napoli........	3[4 coperto	calmo	25,5	18,7
Portotorres..	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza......	piovoso	—	25,1	12,4
Lecce.........	3[4 coperto	—	33,3	23,2
Cosenza......	1[4 coperto	—	31,6	19,5
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	31,0	20,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	30,4	22,5
Reggio Cal...	sereno	calmo	30,0	21,9
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	33,4	23,4
Caltanissetta	sereno	—	29,0	20,8
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	29,7	20,3
Siracusa......	3[4 coperto	legg. mosso	32,7	24,6

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,9	759,2	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	19,9	23,6	21,4
Umidità relativa....	82	86	70	82
Umidità assoluta...	15,74	14,83	15,18	15,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	S. 5	S. 2	SW. 7
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	7. cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 11,7.
Colla pioggia tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	759,5	759,8	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	26,0	25,8	21,4
Umidità relativa....	89	55	55	78
Umidità assoluta...	15,41	13,88	13,50	14,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 7	SW. 7	SW. 10	SW. 5
Stato del cielo......	10. piove	5. cumuli	3. cumuli	0. caligin.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 11,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 »	86 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 10
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale..............	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	577 »	576 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	635 »	632 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	—	500 »	500 »	448 »	447 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	955 »	954 »	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	1° luglio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	531 *ex*
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	305 »	304 »	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	101 57½	101 32½	—
Marsiglia................	90			
Lione	90			
Londra	90	25 61	25 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 89 17 1[2, 15, 12 1[2, 07 1[2 cont.
Parigi *chèques* 102 50.
Oro 20 52.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 447 50 cont.
Ferrovie complementari 312, 305 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Macerata, riunito in camera di consiglio,

Ceccarelli Enrichetta vedova Casini, domiciliata e residente in Pausula, espone alle SS. VV.

Che moriva in Pausula, il 12 novembre 1874, Casini Segesredo del fu Antonio, ufficiale postale nello stesso luogo e marito dell'esponente stessa, e nella di lui eredità *ab intestato* succedeva l'unica sua figlia Corinna, salvo l'usufrutto nella quota legale all'esponente medesima (Allegato *A*).

Che nel compendio ereditario del ripetuto defunto Casini esisteva ed esiste tuttora un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire 10, sottoposto già ad ipoteca per malleveria come ufficiale postale, ed ora svincolato con decreto 10 dicembre 1879 della Direzione generale delle poste (Allegato *B*).

Volendosi quindi procedere alla translazione di detta rendita a favore della erede del ripetuto Casini, si domanda alle SS. VV. che a termine dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato *D*), e dell'articolo 79 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, vogliano autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione a nome di Casini Corinna, figlia ed erede del fu Segesredo, della rendita predetta di lire 10, intestata attualmente al ripetuto fu Segesredo Casini del fu Antonio, di Pausula, con certificato n. 480934/85634 (cinque per cento), dichiarando spettare la mentovata rendita attualmente per la proprietà alla ridetta Casini Corinna del fu Segesredo, domiciliata e residente in Pausula, salvo l'usufrutto della quarta parte alla istante di lei madre Ciccarelli Enrichetta vedova del fu Segesredo Casini, più volte mentovato.

Che, ecc.

Macerata, 31 ottobre 1881.

Avv. M. Bartolazzi proc.

Visto — Si comunichi al Pubblico Ministero per il relativo parere.

Li 31 ottobre 1881.

E. Pampana presid.

Visto — Il Pubblico Ministero è d'avviso potersi dal Tribunale illustrissimo emettere il richiesto decreto.

Macerata 2 novembre 1881.

Il procuratore del Re Lamberti.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Macerata, composto dei signori: avvocato Emilio Pampana, presidente, avvocato Raimondo cav. Salterini, giudice, avv. Giacomo Marsili, giudice, riunito in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto;

Visto il soprascritto ricorso e letto il parere adesivo del Pubblico Ministero;

Ritenuto che per la morte del fu Segesredo Casini, avvenuta nel 12 novembre 1874, la di lui eredità è devoluta all'unica di lui figlia Corinna;

Che la cartella di rendita di lire 10 alla suddetta eredità spettante, oggi opportunamente svincolata dalla malleveria dal Casini prestata all'Amministrazione delle RR. Poste, come contabile, dietro decreto di quel direttore generale del 10 dicembre 1879 è passata in proprietà alla erede surriferita, salvo l'usufrutto nella quota legale dovuto alla madre;

Che conseguentemente niun ostacolo si frappone alla plenaria accoglienza del ricorso che sopra,

Perciò

Inerendo alle istanze di Enrichetta Ciccarelli, vedova Casini, come madre ed amministratrice legittima di Corinna del fu Segesredo Casini, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a che, senza alcun rischio e pericolo, proceda alla traslazione della rendita di lire 10, di che nel certificato sotto i numeri 480934|85634, cantante in testa di Casini Segesredo fu Antonio, domiciliato in Pausula, in nome ed a favore della enunciata Corinna Casini, della quale, come figlia, è rimasta accertata e stabilita la qualità di unica erede del padre, per cui ad essa è devoluta in proprietà la rendita di che nel certificato stesso, salvo l'usufrutto della quarta parte dovuto alla madre Enrichetta Ceccarelli.

Macerata, 3 novembre 1881.

3447 Il presidente E. PAMPANA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Nell'odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto dei seguenti lotti di lavori:

1. Rinnovazione del pavimento con selciato, chiaviche, condotture, nel tratto della via di San Giovanni in Zoccoli, dalla piazza della Crocetta, fino all'incontro della via della Verità, col ribasso di lire 7 per cento alla prevista spesa di lire 23,642 47, e così per lire 21,987 50.

2. Rinnovazione del pavimento con selciato e chiaviche nelle vie della Pace e della Verità, col ribasso di lire 9 per cento alla prevista spesa di lire 19,879 61, e così per lire 18,090 45.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto le offerte di miglioramento dei detti prezzi d'asta, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 15 luglio, come al primo avviso pubblicato il 12 giugno cadente.

Viterbo, 30 giugno 1882.

Il Sindaco

3514 C. JANNUCCELLI.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

La R. Intendenza delle finanze in Vicenza, rappresentata dal sottoscritto delegato erariale, ha prodotto domanda al R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza, in camera di consiglio, diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal notaio Bernardino dott. Ferro, di Thiene, per l'esercizio della sua professione, e ciò onde conseguire in via esecutiva della sentenza 30 ottobre, 5 novembre 1881 del Tribunale suddetto, il pagamento di alcuni suoi crediti per tasse e spese.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 della legge testo unico sul Notariato, diffidato chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni entro sei mesi dalla pubblicazione ed affissione dell'istanza.

Vicenza, li.....

3400 LUCCHINI.

Avviso per vendita volontaria.

Si vorrebbe vendere dai proprietari la porzione della casa vicolo Bologna, Trastevere, 36 e 37, composta di vani terreni, cortile, camera con loggia coperta al 2º piano, intero 3º piano di sei vani, soffitta e loggia superiore, e pozzo in comune con altri, rendita annua lire 1032, confinanti Berretta, Cancellieri, eredi Santucci e la strada.

Ricevonsi offerte dal notaro Colizzi. Roma, Capo le Case, n. 17, a tutto il 20 luglio 1882.

3516 ALESSANDRO COLIZZI notaro.

AVVISO. 3290

(2ª *pubblicazione*)

Addì 13 giugno 1882 Fimiani Salvatore fu notar Giuseppe, di Roccapiemonte, ed altri eredi beneficiati del detto notar Giuseppe Fimiani, deceduto in Roccapiemonte nel maggio 1881, hanno avanzato ricorso al Tribunale di Salerno per lo svincolo della cauzione notarile nella somma di lire 1400 contenuta in una fede di credito del Banco di Napoli 5 febbraio 1841, girata alla R. Cassa di Ammortizzazione e Demanio pubblico, oggi rappresentata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor comm. Bernardo Tanlongo, di lei governatore, domiciliato elettivamente in Roma, via de' Greci, n. 6, presso il suo procuratore signor avv. Simplicio Ermetes,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura,

Vista la sentenza del Tribunale di commercio di Roma, pubblicata li 10 giugno 1882, spedita in forma esecutiva, registrata li 12 giugno detto, al vol. 120, n. 4519, e notificata li 19 mese ed anno suddetti, portante condanna dei convenuti signori Antonino Isaia e Carlo Breintestein a pagare solidalmente la somma di lire 1950, agli interessi ed alle spese;

Visto l'atto di precetto notificato ad Isaia li 21 giugno 1882, dell'usciere Ignazio Baldazzi, col quale gli s'ingiungeva di pagare nel termine di giorni cinque, sotto pena degli atti esecutivi, la detta somma di lire 1950,

Ho col presente atto oppignorato, fino alla concorrenza della somma suddetta, presso il signor Antonio Belisario, tutte le somme ed oggetti che ritiene o che potrà ritenere in seguito di proprietà del debitore Antonino Isaia, e specialmente i tre quadri di proprietà del suddetto, diffidandolo di ritenere il tutto a disposizione della giustizia, sotto pena di reiterato pagamento, e di risponderne come per legge; in pari tempo ho citato il detto signor Antonio Belisario, domiciliato via San Sebastianello, n. 6, ed il signor Antonino Isaia, d'incognito domicilio, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Regio pretore di questo mandamento, in via dei Prefetti, n. 17, nell'udienza del giorno 28 luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, onde il primo emetta la sua dichiarazione a senso di legge, ed il secondo esser presente (ove lo voglia) alla dichiarazione ed agli atti ulteriori. Salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 1º luglio 1882.

3515 ALFONSO BALDAZZI usciere.

CITAZIONE

per convalida di sequestro.

Sull'istanza del signor A. Oyon, domiciliato presso il procuratore G. avvocato Scacchetti,

In seguito a decreto di sequestro conservativo ottenuto dal R. pretore del 3º mandamento di Roma in data 28 giugno, ed a carico degli eredi del fu avv. Carlo Polon, per la somma di lire ottocentododici,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 3º mandamento di Roma ho notificato ai signori avv. Storni, anche quale padre della minorenne Maria, ed alle signore Giulia e Maria Polon, eredi tutti del fu Carlo Polon, di incogniti domicilio, residenza e dimora, il detto ricorso e decreto di sequestro, ed in pari tempo ho citato i suddetti eredi Polon a comparire avanti la Regia Pretura dello stesso 3º mandamento di Roma, nell'udienza del giorno ventotto corrente luglio, alle ore 9 ant., per sentirsi convalidare il detto sequestro e condannare al pagamento di lire ottocentododici, interessi e spese giudiziali.

Roma, 1º luglio 1882.

3517 ALFONSO BALDAZZI usciere.

SUNTO DI SENTENZA.

Ad istanza dell'avvocato Carlo Boido domiciliato in Roma, via Monserrato, numero 25, io sottoscritto usciere del 3º mandamento di Roma ho notificato oggi, nella forma prevista dall'art. 141 Codice procedura civile, al marchese Giuseppe Forcella del fu Antonio la sentenza resa dal pretore del suddetto mandamento li sedici maggio decorso, colla quale venne esso signor Forcella condannato a pagare allo istante la somma di lire 1500, cogli interessi legali e colle spese.

Roma, 1º luglio 1882.

3518 LUIGI MARZIALE usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

All'eccellentissimo primo presidente e consiglieri della prima sezione della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro.

Addì 17 marzo 1882, esatti centesimi venti.

N. 3790 quietanza, n. 2577 cronologico.

I coniugi Raffaele Laurelli e Maria Michela Capozucchi, adottanti, domiciliati in Cosenza, e Vincenzo Maria Laurelli di Scipione, nato e domiciliato in Ajello, non che Scipione Laurelli fu Pietro e sua moglie Mariantonia Viola, genitori dell'adottato Vincenzo Maria Laurelli, anche domiciliati in Ajello, domandano che venga omologato l'atto di adozione del di otto corrente mese, registrato in Catanzaro li 16 stesso mese, n. 191, per lire 60, a mente dell'art. 214 Codice civile.

Catanzaro, 17 marzo 1882.

Michele Ranieri proc.

Al Pubblico Ministero per le opportune informazioni,

Catanzaro, 28 marzo 1882.

Il primo presidente P. Agnelli.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La sezione civile della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dai signori:

Comm. Giuseppe Miraglia, primo presidente.

Cav. Giuseppe Avati, cav. Stefano Larocca, cav. Salvatore Petrignani, cav. Vincenzo Raffaele Massari, consiglieri.

Con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Domenico Pisacane.

Dopo chiusa la pubblica udienza del dì 12 maggio 1882, nella quale ha assistito il vicecancelliere signor Gennaro Villelli, riunitasi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso il seguente decreto:

Fatta la relazione dal consigliere signor Avati;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi luogo all'adozione;

Visto l'articolo 216 Codice civile,

Fa luogo all'adozione di Vincenzo Maria Laurelli di Scipione, nato e domiciliato in Ajello, da parte dei coniugi Raffaele Laurelli fu Filippo, nato in Cosenza, e Maria Michela Capozucchi fu Gaetano, nata in Ancona e domiciliata in Cosenza col marito.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo, nelle sedi dei Tribunali di questo distretto e nel comune di Cosenza; oltre la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari, che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Fatto e deliberato come sopra nel predetto giorno, mese ed anno.

Firmati: G. Miraglia - G. Avati - S. Larocca - V. Raffaele Massara - S. Petrignani - G. Villelli vicecancelliere.

Specifica: Carta lire 1 20 - Dritto lire 6 - Annotazione lire 0 20 - Totale lire 7 40.

Numero 6298 quietanza - Num. 4683 registro cronologico - Firmato G. Maltese.

Catanzaro, li 7 giugno 1882.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Michele Ranieri.

Il cancelliere della Corte

3494 G. DE DOMINICIS.

AVVISO.

A richiesta di Meleri Gabriele fu Vincenzo, si avvisa che con ordinanza 11 maggio 1882, n. 390, il Tribunale di Brescia ha ordinata l'assunzione delle informazioni sulla presunta assenza di Meleri Giovanni fu Vincenzo, di Brescia, e la pubblicazione del presente.

3455 AVV. FEDERICI GIUSEPPE.

(2a *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo delle Guardie di finanza

Avviso d'Asta.

Nel giorno 1° agosto 1882, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale della Direzione generale delle gabelle in Roma, presso una Commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie di finanza, che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Torino e Venezia, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, per la fornitura in un solo lotto dei diversi articoli per le guardie di finanza descritti nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio, decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate dai capitoli d'oneri a stampa, visibili nelle ore d'ufficio nelle sedi di incanto, presso le quali sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque un campione per ogni singolo articolo di divisa.

Le offerte per esser valide dovranno:

a) Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che s'intende di fare, ribasso che deve esser applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo, e non mai sui prezzi parziali;

b) Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri;

c) Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di lire 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno d'Italia 5 o 3 per cento, calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato.

d) Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio, sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a due mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad assumere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato, di cui alle lettere *c*) e *d*), dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta.

e) Portare la firma dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta presso la Direzione generale delle gabelle in Roma, sede centrale dell'incanto.

I depositi provvisori di cui all'articolo precedente lettera *c*) saranno restituiti agli offerenti, ad eccezione di quelli che devono rimanere a garanzia delle offerte più favorevoli da trasmettersi alla Commissione centrale.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e precisamente ad un'ora pomeridiana del giorno 4 agosto predetto, la Commissione centrale d'incanto presso la Direzione generale delle gabelle in Roma procederà alla aggiudicazione provvisoria dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda d'uffizio, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere ad un nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 50,000, e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto diminuito di un decimo, a tenore dell'art. 2 del Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2a).

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 19 agosto 1882, all'ora una pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, a termini dello art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto che si terrà il giorno 7 settembre 1882, all'ora una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele, presso la Direzione generale delle gabelle in Roma.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA.

		PREZZI
Cappello alpino di feltro verdone scuro per guardie di terra	L.	6 »
Coperta di tela bianca per il medesimo	»	0 64
Cravatta di tela bianca	»	0 25
Cinghia a pantaloni con porta daga	»	1 76
Giberna	»	4 »
Cintolone per moschetto	»	0 80
Maglia di lana	»	5 60
Camicia	»	2 40
Mutande	»	2 »
Cappelli di paglia per guardie di mare	»	1 84
Distintivi per marescialli — Galloncino in seta verde ed argento dorato, metro	»	2 40
Stemma ricamato in oro per berretto da marescialli	»	2 50
Dragona in seta verde e argento dorato per sciabole da marescialli	»	7 »
Dragona in cuoio id. id.	»	1 »
Cinturino con pendagli id. id.	»	7 »
Distintivi in oro da brigadiere pel cappello alpino	»	1 76
Id. in oro da sotto-brigadiere pel cappello alpino	»	1 20
Id. per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti da brigadiere di terra e di mare	»	8 24
Id. per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti da sotto-brigadiere di terra e di mare	»	5 28
Id. in seta per le guardie scelte di terra e di mare pel bavero della giubba o del giubbetto	»	0 40
Nastri in seta per guardie di mare	»	0 80

Roma, 20 giugno 1882.

3451 *Il Consigliere d'amministrazione*: GIOVANNINI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA *per l'appalto dei lavori di rialzo e definitiva sistemazione d'argine e banca a sinistra di Po, nella località Froldo Stienta, in comune di Stienta, giusta progetto in data* 12 *febbraio* 1882 *del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del* 23 *aprile p. p., n.* 32644-4547.

Sulla base della miglioria offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva del detto appalto, davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 18 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto si fa a corpo, e la gara di ribasso si aprirà sul dato di lire 43,911 80, che comprende tanto l'importo dei lavori che quello dei compensi da pagare ai privati per asporto di terra.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione che sarà definitiva, previa prestazione del deposito, cauzione del decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 successivi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 27 giugno 1882.

3456 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA

Errata-corrige.

Si avverte che nell'avviso d'asta della Congregazione di carità di Alessandria, inserto nel numero 150 di questa Gazzetta, dopo la cifra lire 5600 debbesi aggiungere a parola *annue*.

3570

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere, durante la stagione invernale 1882-1883, pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotti	QUALITÀ della legna da provvedersi	QUANTITÀ presumibilmente occorrente miriagramma	PREZZO di incanto per ogni miriagr.	IMPORTO della quantità approssimativa	CAUZIONE
1	Legna in pezzi .	40000	L. 0 32	L. 14,000	L. 1400
	Fascinotti . . .	1000	» 1 20		

Annotazioni. — Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa. Così quando avvenga che la quantità ordinata nella prossima stagione 1882-1883 riesca minore od anche maggiore di miriagrammi 40,000 per la legna in pezzi e 1000 per i fascinotti, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che in proposito le verranno dati, senza aver diritto ad alcuna bonificazione.

La consegna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni, decorrendi dal giorno in cui l'ordine verrà dato.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra, e fascinotti.

La legna in pezzi dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, segata non più lunga di 40 centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da potere esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I fascinotti saranno ben secchi, di pronta accensione, della lunghezza di 30 a 35 centimetri, e composti conformemente al capitolato.

La legna, come i fascinotti, verranno introdotti a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica al portatore, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira, e non in carta semplice con marca da bollo, ed in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso *in tutte lettere*, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base dei prezzi d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso unico complessivo tanto per la legna quanto pei fascinotti di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso iscritto nella scheda suggellata, deposta sul tavolo dal presidente dell'asta, e che verra aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a 15 giorni a partire dalle 11 antimeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto e quelle di contratto, comprese le tasse di registro e bollo, e i diritti di segreteria, saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 30 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MEINARDI.

3527

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Mentuccia Domenico, sacerdote dei già Minori Conventuali di Zagarolo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 49274, della serie ....., per l'annuo assegno di lire 360, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 giugno 1882.

L'Intendente di finanza: TARCHETTI.

3480

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO per lo appalto della Ricevitoria della provincia pel quinquennio 1883-1887

1. Lo appalto sarà aggiudicato a chi sarà per iscegliere il Consiglio provinciale sopra terna che sarà formata dalla Deputazione provinciale, tra le offerte più vantaggiose che saranno alla stessa prodotte, nel termine e sotto le condizioni seguenti.

2. Lo appalto comprende l'intero esercizio della Ricevitoria provinciale, cioè la riscossione delle imposte dirette erariali, la tassa del macinato, il carico dei fondi dei danneggiati dalle truppe borboniche, le sovraimposte provinciali, e tutt'altro previsto dai capitoli normali.

Il ricevitore deve assumere altresì il servizio di Cassa della Deputazione provinciale.

3. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192; dal regolamento approvato col Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, sul macinato, con le modificazioni recatevi dal Regio decreto 8 corrente, n. 813, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data di n. 739.

La tariffa per le spese di esecuzione è quella determinata dal Ministro delle Finanze con decreto 18 maggio 1882, n. 751, serie 3ª.

Inoltre il ricevitore, come cassiere della provincia, dovrà osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nelle sedute del 22 aprile, 7 e 24 giugno 1882, superiormente approvati.

4. L'aggio, in base al quale saranno le offerte ricevute, non potrà eccedere i centesimi venticinque per ogni cento lire di versamento. Le offerte eccedenti questa misura saranno respinte. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, serie terza, sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

5. Le offerte dovranno essere garentite dal deposito di lire 192,472 90, corrispondente al due per cento dello ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato approssimativamente in lire 9,623,645 19 o in contante, o in rendita pubblica italiana al portatore sul consolidato cinque per cento, al valore di lire 90 05 per ogni cinque lire di rendita, desunta dal listino di Borsa inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 20 giugno 1882, n. 144.

6. Se il deposito sarà in contanti, dovrà l'offerta essere accompagnata dal tallone dello eseguito deposito presso la Tesoreria provinciale governativa; e se in titoli di rendita al portatore, del tallone di deposito, o presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, o presso il Banco di Sicilia.

I titoli di rendita debbono avere uniti i cuponi o cedole semestrali, non ancora maturati.

7. L'offerente su di chi cadrà la scelta del Consiglio provinciale rimane obbligato pel fatto della relativa deliberazione consiliare; la provincia però soltanto quando sarà intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze al contratto correlativo.

8. Non saranno accettate offerte da coloro che si trovino nei casi d'incompatibilità di cui all'art. 14 della legge 20 aprile 1871 sopracitata.

9. Nei trenta giorni in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo primo dei capitoli normali sovrsccennati, dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva, o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e dall'art. 24 del regolamento approvato col Regio decreto 14 maggio 1882, o in beni stabili, nella cifra di lire 1,771,100, comprese lire 300,000 pel servizio di Cassa della Deputazione provinciale.

10. Le spese del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che, ai termini dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari, quelli della cauzione ed i contratti di Ricevitoria.

11. Tutte le altre condizioni non specificate in questo avviso, come la legge, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e quelli speciali di sopra citati, sono visibili presso l'Intendenza di finanza o presso la Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio, in tutti i giorni, meno i festivi.

12. Le offerte in carta da bollo nel modo sopra indicato dovranno essere prodotte nel termine perentorio, da oggi a tutto il dì 8 luglio 1882, presso l'ufficio della Deputazione provinciale, nei giorni ed ore indicati nel precedente articolo, e consegnate al segretario capo che ne rilascierà analoga ricevuta.

Palermo, 27 giugno 1882.

Il Prefetto: BARDESONO.

3474

CITTA' DI ORISTANO

Chiunque aspiri ad uno dei quattro posti vacanti in questo Ginnasio pel corso scolastico prossimo venturo di professore della prima, terza, quarta e quinta classe, all'ultima delle quali è annessa la direzione dell'Istituto, col rispettivo annuo stipendio di lire 1400, 1500, 1600 e 2000, dovrà farne legale domanda non più tardi del 20 luglio p. v., ed unire alla medesima il diploma d'abilitazione ed i certificati di moralità e sana fisica costituzione, oltre agli altri documenti che potranno avvalorare la fatta domanda.

Oristano, addì 27 giugno 1882.

Il Sindaco: CORRIAS.

3482

N. 212.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 19 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del tronco di strada provinciale, compreso fra Sant'Agata d'Esaro e la Sella di Massapollo, della lunghezza di metri 5,053 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 272,680.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due anni consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 giugno 1882.

3498 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

La Deputazione provinciale dovendo formare la terna per la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887, dichiara aperto il relativo concorso sull'aggio di lire 0 40 per ogni cento sulle imposte, sovrimposte ed altre entrate, per le quali il ricevitore, a cui è affidato anche il servizio di Cassa della provincia, ha l'obbligo di rispondere del non riscosso pel riscosso, e di lire 0 15 per ogni cento lire versate sulle altre entrate, escluse quelle chhanno il carattere di partite di giro.

Nessun aggio è dovuto per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, serie 2ª.

I concorrenti hanno obbligo di presentare un certificato constatante le non incompatibilità previste dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, e quello constatante il deposito di garanzia provvisoria nella R. Tesoreria della provincia, fissato in lire 50 mila, e che potrà essere fatto o in denaro, o in titoli di rendita pubblica dello Stato a corso di Borsa.

La cauzione definitiva è fissata in lire 441,200.

Presso la segreteria provinciale sono ostensibili i capitoli speciali.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria predetta analoga domanda in carta da bollo da centesimi 60, documentata come sopra non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 10 luglio prossimo.

Arezzo, li 28 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
G. TAMAJO.

3542

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente giugno, num. 138, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 antimeridiane alle 10 1/2 a. m. di questo stesso giorno, in una sala della Direzione Generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale, redatto dal pubblico notaio signor dott. Costantino Bobbio, la prima estrazione a sorte di venti obbligazioni della emissione 1882, aventi diritto al rimborso, a datare dal giorno 1° del prossimo venturo ottobre.

Obbligazioni estratte:

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
4236	4240	4311	4315	5421	5425	8626	8630

Il pagamento del rimborso di dette obbligazioni estratte sarà fatto a cura del R. Governo, e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'articolo 20 della Convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, num. 3910, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno, in lire 500 per cadauna obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo venturo ottobre, presentare i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al primo aprile 1883.

Il pagamento della cedola n. 2 delle obbligazioni suddette scadente al 1° ottobre p. v. sarà annunziato con avviso speciale.

Roma, addì 20 giugno 1882.

La Direzione Generale.

Visto si approva
Roma, 30 giugno 1882.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

3563

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE
PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(1ª *pubblicazione*)

A tenore della deliberazione del Consiglio d'amministrazione del giorno 29 giugno prossimo passato sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno 16 luglio corrente, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione della gestione 1881;
2. Bilancio dell'anno 1881;
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4. Rinnovazione di un terzo del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei tre sindacatori per l'esercizio 1882.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di risparmio in Roma.

Roma, il 1° luglio 1882.

Il Presidente dell'assemblea generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

3513

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 9 giugno 1882, per la provvista in un sol lotto di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Aste da casse di fucili, mod. 1870	Num.	24000	84,000 »	8400 »

Tempo utile per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 120, in tre rate eguali, la prima nel termine di giorni 60, e le altre due rate di 30 in 30 giorni successivi,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 13 luglio 1882 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 ant. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 28 giugno 1882.

3538 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI BARBARANO ROMANO — COMUNE DI BARBARANO ROMANO

AVVISO D'ASTA per vendita coattiva d'immobili per debito d'imposta.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 20 luglio 1882, alle ore 10 antimerid., nell'ufficio della R. Pretura del mandamento di Vetralla, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor pretore del mandamento medesimo, si procederà alla vendita per asta pubblica degli immobili descritti nell'elenco che segue, ed a danno delle persone nell'elenco stesso indicate, debitrici d'imposta.

Elenco degli immobili dei quali seguirà l'asta.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei debitori in danno dei quali ha luogo l'asta	COMUNE e vocabolo in cui sono situati gli immobili	NATURA e QUALITA' degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
					Estens.	Mappa	Numeri di mappa	Estimo reddito catastale o valore censuario		
					Ettari Cent.			Scudi Bai.	Lire Cent.	Lire Cent.
1	De Silvestris Niccola fu Silvestro ed Ercoli Bernardina fu Angelo, attuale intestata.	Barbarano Romano, S. Quirico.	Terreno vignato	Strada, Sagretti Enrico e fratelli fu Eugenio Maria da molti altri lati.	0 3120	Sez. 2ª	191	26 89	166 82	8 34
2	Olivieri Maria Felice vedova Torquati, e per essa, defunta, Torquati Giovanni fu Vincenzo, figlio.	Barbarano Romano, via Vittorio Emanuele.	Casa 2° piano	Berretta Maddalena da più lati, Orlandi Maddalena in Olivieri ed Olivieri Giacomo e fratelli da più lati.	»	Sez. 1ª Città	57 sub. 2	L. 11 25	84 38	4 22

Osservazioni — I suddetti fondi sono liberi.

Chiunque voglia concorrere all'asta deve fare preventivamente il deposito della somma indicata nell'apposita colonna del suesposto elenco, equivalente al 5 per cento del prezzo minimo su cui l'asta sarà aperta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 1° agosto 1882, nel luogo ed ora indicati.

3556 Barbarano Romano, li 17 giugno 1882.

Per l'Esattore: VALLERONI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) con dispaccio 22 giugno corrente, n. 46629-6596, alle 10 antimeridiane di sabato 15 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al R. prefetto, o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto, per l'appalto della quinquennale manutenzione delle opere murali di difesa nel tronco superiore del fiume-torrente Piave, a destra da poco sopra Nervesa fino all'idrometro di Priula, ed a sinistra dalla località Mina alla chiavica Thron, posta superiormente al Ponte ligneo della Priula, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9580.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo uffizio, Div. 4ª.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 30 giugno 1882.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

3475

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Avendo il Consiglio provinciale, nella sua adunanza straordinaria del 14 marzo anno corrente stabilito che il conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887 debba aver luogo per mezzo di terna, s'invitano coloro che possono avervi interesse a presentare le loro offerte sopra carta da bollo da lira una, nella sede della Deputazione provinciale non più tardi delle tre pomeridiane del giorno 15 dell'entrante mese di luglio.

Le condizioni determinate per la concessione della Ricevitoria provinciale sono le seguenti:

1. La misura massima dell'aggio sulla quale possano farsi offerte di ribasso è stabilita in centesimi 10 (dieci) per ogni cento lire di somma versata per imposte, sovrimposte e tasse.

2. Il ricevitore provinciale dovrà assumere anche il servizio gratuito della Tesoreria e della Cassa provinciale, pel quale dovrà dare una cauzione speciale di lire 80,000.

3. L'aggio di centesimi 10 per ogni 100 lire stabilito come sopra per le imposte, sovrimposte e tasse, è estensibile anche alle entrate provinciali.

4. Ogni concorrente dovrà, nella propria offerta, emettere la dichiarazione che in caso di nomina accetterà la gestione della Ricevitoria, della Tesoreria e della Cassa provinciale pel quinquennio 1883-1887, alle condizioni stabilite dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 20 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento 14 maggio 1882 per la esecuzione della legge sulle imposte dirette; dal Regio decreto che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882; dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi, ed infine dai capitoli speciali adottati dalla Deputazione provinciale nelle sue adunanze del 25 maggio, 9 e 16 giugno del corrente anno, i quali capitoli speciali sono sempre ostensibili in questa segreteria provinciale.

5. I concorrenti dovranno inoltre esibire il deposito per la cauzione provvisoria in lire 126,720, a garanzia dell'offerta, in biglietti di Banca o in cartelle al latore del consolidato italiano 5 per cento, ragguagliato al corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

6. La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e forme voluti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dall'art. 23 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), è di lire 1,129,300, compresa quella di lire 80,000, accennata al numero 2 del presente.

7. Le spese di stampa, pubblicazione ed inserzione nei giornali del presente avviso di concorso, quello del contratto della Ricevitoria, coi servizi annessi, e della cauzione da prestarsi, saranno a carico del ricevitore, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1881.

Salerno, 25 giugno 1882.

3508

Il Prefetto Presidente: O. GALLETTI.

PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI CONCORSO per il conferimento della Ricevitoria provinciale in ordine alla legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n° 192 (serie 2ª), modificata colle successive del 30 dicembre 1876, n° 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, n° 647 (serie 3ª); al regolamento del 14 maggio 1882, e alla deliberazione del Consiglio provinciale del 20 marzo 1882, resa esecutoria dalla R. Prefettura nel 28 maggio successivo, ed a quella della Deputazione provinciale del 1° giugno corrente.

Dovendo procedersi in ordine alle leggi sopracitate, ed alle disposizioni del Consiglio e della Deputazione provinciale, contenute nelle respettive deliberazioni che sopra, al conferimento della Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1883-87,

Il R. Prefetto presidente della Deputazione provinciale di Pisa

Notifica:

La Ricevitoria sarà conferita dal Consiglio provinciale sopra presentazione per parte della Deputazione provinciale di una terna.

L'aggio che deve servire di base al conferimento della Ricevitoria per terna è stabilito nella misura di centesimi trenta per ogni cento lire di versamenti eseguiti. È libero ai concorrenti di offrire anco un aggio minore; ed è riservata all'Amministrazione provinciale piena libertà di azione di accettarlo.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da lira una e presentate alla presidenza della Deputazione provinciale entro il 12 luglio prossimo.

I concorrenti dovranno allegare alla loro offerta il certificato di deposito fatto in una Tesoreria del Regno, a titolo di cauzione provvisoria della somma di lire 78,700, pari al due per cento delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 3,937,388 61, e la dichiarazione che accettano le condizioni stabilite dalle leggi sulla riscossione delle imposte, dal regolamento e capitoli normali relativi, non che dal decreto Reale sulla riscossione della tassa sul macinato e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale il 20 giugno 1882.

Tale deposito, a senso dell'articolo 7 della citata legge 20 aprile 1871, dovrà esser fatto in valuta legale, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento al corso di lire 92 24, godimento 1° luglio.

Il servizio di cassa dell'Amministrazione provinciale sarà gratuitamente disimpegnato dal ricevitore.

La cauzione da prestarsi dal ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte dirette e sovrimposte provinciali, nei trenta giorni posteriori a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, è stabilita dal R. Ministero delle Finanze in lire 597,300.

Quella per il servizio della Tesoreria provinciale in lire 50,000.

Le cauzioni suddette potranno, giusta il disposto dell'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871, esser prestate anche per mezzo di una terza persona, sempre però in beni stabili od in rendita pubblica italiana.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (serie 3ª).

Il ricevitore sarà tenuto a prendere dagli esattori comunali per contanti al netto di ritenuta i *coupons* semestrali scaduti dell'Imprestito dei comuni della provincia di Pisa, creato con Regio decreto del 5 gennaio 1863, e le delegazioni dell'Amministrazione provinciale limitatamente però all'importo delle sovraimposte provinciali dovute da ciascun esattore.

Il ricevitore dovrà pagare in scadenza tanto i detti *coupons* quanto le cartelle estratte. Questo pagamento si eseguirà sulle esibizione e consegna del titolo.

Il ricevitore potrà a suo piacimento reclamare dall'Amministrazione provinciale il relativo mandato di scarico, in ordine al quale saranno consegnati annullati alla stessa Amministrazione provinciale le cartelle e i *coupons* rientrati.

La cassa provinciale dovrà essere aperta al pubblico servizio tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il ricevitore assume gli obblighi, ed avrà i diritti portati dalle leggi 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª); 30 dicembre 1876, numero 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, numero 674 (serie 3ª), e regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, numero 738 (serie 3ª), e capitoli normali rispettivamente approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, numero 739 (serie 3ª).

Tutte le spese di contratto, cauzione e qualunque altra ecc., tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871, saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Pisa, dalla segreteria provinciale li 28 giugno 1882.

Visto — *Il Regio Prefetto presidente della Deputazione provinciale*
BRESCIA MORRA.

3511 *Il 1° Segretario*: G. BERTOLLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Dal giorno d'oggi fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 del p. v. luglio è aperto il concorso alla Ricevitoria di questa provincia pel quinquennio 1883-1887, giusta la deliberazione 2 marzo p. p., n. 16, del Consiglio provinciale, deve essere conferita sopra terna.

Le offerte, redatte in carta da bollo da lira 1 e suggellate, saranno ricevute in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, dal sottoscritto segretario, nella sede della Deputazione provinciale, posta nel palazzo provinciale.

I concorrenti, giusta l'art. 7 della legge, dovranno esibire, insieme all'offerta, il certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa nella somma di lire 82,000, corrispondente al due per cento della somma annuale di riscossione.

La misura massima dell'aggio sul quale dovranno farsi le offerte di ribasso è stabilita in centesimi 23 per ogni lire 100 di esazione.

Ogni concorrente dovrà nella sua offerta dichiarare esplicitamente che accetta la nomina pel quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge, dal regolamento, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali, nonchè da quelli speciali.

Il servizio di cassa per l'Amministrazione provinciale viene assunto dal ricevitore senza alcun diritto di aggio.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore entro 30 giorni dalla data della notifica della nomina è stabilita in complessive lire 904,600, cioè lire 679,776 85 per una rata delle imposte Regie e provinciali, lire 24,591 43 per una rata della tassa di macinazione, lire 231 70 per la tassa di fabbricazione degli alcool, e lire 200,000 a garanzia del servizio speciale della Cassa provinciale.

Le spese di contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Bergamo, li 29 giugno 1882.

Visto — *Per il Prefetto Presidente*: G. BRANCHINI.

3535 *Il Segretario*: S. FORMENTINI.

(1ª *pubblicazione*)

CONSORZIO ESATTORIALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

In esecuzione a deliberazione 2 giugno 1882 della Rappresentanza consorziale dei comuni di San Vito, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone, approvata con prefettizio decreto 27 giugno 1882, n° 11948, dovendosi procedere alla nomina per terna dell'esattore consorziale per il quinquennio dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1887, s'invitano tutti quelli che aspirassero alla nomina ad insinuare le loro domande di concorso in carta filigranata da lira 1, ed in piego suggellato, al protocollo di quest'uffizio municipale entro il 12 luglio p. v, fino alle ore 2 pomeridiane.

L'aggio richiesto per l'esazione delle imposte, sovraimposte, tasse provinciali e comunali, e per le entrate comunali, non potrà essere maggiore di lire 1 99 (una e centesimi novantanove) per ogni cento lire d'esazione. Non si avrà riguardo alle offerte che superassero la misura dell'aggio suindicata.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del regio decreto 14 maggio 1882, n° 740, che approva le norme per la riscossione della tassa di macinazione.

Il servizio di cassa sarà fatto gratuitamente dall'esattore, il quale dovrà rispondere del non riscosso per riscosso anche per l'esazione dei redditi patrimoniali e redditi tutti dei comuni consorziati.

L'esattore è pure tenuto alla riscossione della tassa della Camera di commercio, del Consorzio fluviale Sile, verso la corrisponsione del medesimo aggio fissato per l'esazione delle imposte erariali e relative sovraimposte.

L'istanza dovrà essere corredata:

a) Da una dichiarazione autentica dell'aspirante di accettare, nel caso di nomina, l'Esattoria alle condizioni fissate dalla legge 20 aprile 1871, n° 192 (serie 2ª), colle modificazioni introdottevi dalle successive 30 dicembre 1876, n° 3591, e 2 aprile 1882, n° 674 (serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n° 738 (serie 3ª); dalle norme contenute nel Regio decreto 14 maggio 1882, n° 740 (serie 3ª) sulla riscossione della tassa per la macinazione dei cereali; dai capitoli normali per l'esercizio delle Esattorie delle imposte dirette, approvati con Ministeriale decreto 14 maggio 1882, n° 739 (serie 3ª); dalle disposizioni contenute nel successivo Ministeriale decreto 18 maggio 1882, n° 751 (serie 3ª), e dai capitoli speciali 2 giugno 1882, della Rappresentanza consorziale, approvati con prefettizio decreto 27 giugno 1882, n° 11948.

b) Da un certificato comprovante il deposito fatto presso l'Esattoria provinciale o presso questo esattore consorziale in danaro o rendita pubblica al prezzo di Borsa desunto dal listino inscritto nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* della somma di lire 13,704 (tredicimila settecentoquattro) a garanzia dell'offerta.

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande degli aspiranti colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

L'aspirante che venisse prescelto sarà tenuto a prestare cauzione in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, nei modi prescritti dalla legge e regolamento per la riscossione delle imposte dirette, fino all'importo di lire 114,200 (centoquattordicimila duecento), e ciò entro trenta giorni dalla comunicazione della sua nomina, sotto la comminatoria portata dall'articolo 18 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Ogni offerente che non avesse la propria dimora in San Vito dovrà designare nell'istanza la persona qui residente presso la quale elegge il proprio domicilio, per comunicazione degli atti eventuali.

Presso la segreteria municipale e presso l'Agenzia delle imposte dirette saranno ostensibili i capitoli normali e speciali sopraindicati.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale, salvo approvazione del prefetto.

Tutte le spese di cauzione, ipoteche, stampe, pubblicazione ed inserzione di avvisi, di contratto e conseguenti stanno a carico dell'eletto.

San Vito al Tagliamento, 30 giugno 1882.

Il Presidente del Consorzio assessore anziano di San Vito
MOLIN.

3562 *Il Segretario*: ZUCCARO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale durante il quinquennio 1883-1887.

La nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887 sarà fatta sopra terna, in conformità del deliberato del Consiglio provinciale del dì 27 marzo ultimo, ed è subordinata all'approvazione dell' onorevole Ministero delle Finanze.

Il tempo utile per presentare le offerte relative scade a mezzodì del giorno 13 luglio p. v.

Le offerte devono essere redatte in carta da bollo da lira una, e devono consegnarsi suggellate al prefetto, presidente della Deputazione provinciale.

La misura dell'aggio in base al quale si apre il concorso per terna è determinata a centesimi 14 per ogni cento lire delle somme a riscuotersi.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e nelle forme degli articoli 16 e 78 della legge 20 aprile 1871, n. 192, è di lire 499,900, comprese le quote per la tassa di macinazione, per le entrate provinciali e per altre riscossioni speciali.

I concorrenti dovranno nella propria offerta dichiarare nei termini prescritti dall'articolo 7 (alinea *a*) del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 238, di accettare la nomina alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con la legge 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento del 14 maggio 1882, n. 758; dal decreto Reale 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con R. decreto dell'8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreti Ministeriali del 14 maggio 1882, n. 739; e dai seguenti capitoli speciali approvati dalla Deputazione con deliberato del 22 corrente; non che dalla tabella per le spese degli atti coattivi approvata con decreto Ministeriale del 18 maggio 1882.

I concorrenti dovranno inoltre esibire, insieme coll'offerta, il certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa della somma di lire 65,000, corrispondente al 2 per cento di un'annata di esazione, come è prescritto dall'art. 7 della citata legge.

Sulle offerte che saranno prodotte la Deputazione formerà la terna che presenterà al Consiglio provinciale cui spetta procedere alla nomina del ricevitore.

Le spese del contratto e della cauzione, come le spese di stampa e d'inserzione stanno a carico del nominato.

Capitoli speciali *per l'esercizio della Ricevitoria provinciale di Molise nel quinquennio* 1883-1887.

Art. 1. Il ricevitore provinciale, nominato a termini dell'articolo 75 della legge 20 aprile 1871, nº 192, concernente la riscossione delle imposte dirette, è pure incaricato della riscossione delle entrate della provincia, oltre le sovrimposte provinciali, e deve adempiere l'ufficio di cassiere della medesima, a mente del citato articolo di legge, paragrafo ultimo, e della deliberazione della Deputazione provinciale del 26 p. p. mese e 22 corrente.

Art. 2. Il ricevitore risponderà del non scosso per iscosso per tutte le entrate della provincia riferibili a fitti di locali. Per le altre entrate, compresi i crediti arretrati, egli non assume questa responsabilità; ma però si obbliga di iniziare, continuare e compiere con diligenza ed alacrità tutti gli atti contro i debitori morosi.

Art. 3. In caso ch'egli non versi alle scadenze stabilite le entrate per le quali è chiamato a rispondere del non scosso, incorrerà nella multa portata dall'articolo 81 della legge. Laddove poi, per le altre entrate, non adempia agli obblighi innanzi specificati, e non documenti nella resa del conto la inesazione delle partite, che figureranno ancora tra le reste a riscuotere, potrà, secondo le circostanze, esserne dichiarato responsabile.

Art. 4. Per le spese di esecuzione e di liti contro i debitori morosi al pagamento delle entrate provinciali sarà aperto a favore del ricevitore un credito sulla Cassa provinciale, con mandato a disposizione; salvo il diritto alla provincia del rimborso delle medesime spese verso i debitori anzidetti.

Art. 5. L'aggio percentuale per la riscossione delle entrate provinciali sarà corrisposto nella stessa misura stabilita per le imposte.

Non sarà dovuto aggio sulla riscossione dei prestiti, sul prezzo dei beni venduti, sui capitali restituiti, sulle partite compensate, sulle partite di giro e su quelle figurative, sui fondi di cassa dei precedenti esercizi, sui depositi ricevuti, sui fondi inviati, sui mandati pagati, ed in generale l'aggio non sarà dovuto pel maneggio di tutte le somme che il ricevitore-cassiere debba soltanto incassare ed erogare.

Art. 6. Il ricevitore provinciale dovrà ricevere dagli esattori, in pagamento delle sovrimposte provinciali, come contante, e pel valore che rappresentano, i mandati regolarmente tratti sulla Cassa provinciale e soddisfatti dagli esattori stessi, purchè muniti di regolare quietanza e del bollo dell'ufficio della Esattoria che li avrà estinti; essendochè tali mandati saranno pure considerati come contanti dall'Amministrazione suddetta a favore del ricevitore ed a discarico del suo dare a titolo di sovrimposta e di entrate provinciali.

Art. 7. I mandati tratti dall'Amministrazione provinciale non saranno pagati dal ricevitore se non sui fondi de' quali la provincia è creditrice verso il medesimo. L'ufficio provinciale darà avviso al ricevitore dei mandati spediti. Questo avviso indicherà il numero progressivo del mandato, il titolo del bilancio, la persona a favore di cui è tratto e l'ammontare.

Art. 8. Il ricevitore-cassiere dovrà riconoscere validi, e soddisfare i soli mandati di pagamento spediti dall'Amministrazione provinciale, a'sensi degli articoli 124 e 181 della legge comunale provinciale 20 marzo 1865, entro i limiti del bilancio, e portanti le indicazioni del titolo, categoria ed articolo del bilancio stesso, e le firme del presidente della Deputazione provinciale, del segretario capo e del segretario ragioniere. Risulterebbero perciò a carico totale del ricevitore le somme che egli pagasse sopra mandati non conformi a quanto sopra.

Art. 9. Il ricevitore provinciale riterrà sull'importo di ciascun mandato la relativa tassa di bollo ogni qualvolta vi sarà impresso un segno determinato, indicante l'accennata ritenuta. Egli farà apporre su tutti indistintamente i mandati a carico dell'esibitore la marca da bollo per la quietanza ai termini di legge.

Art. 10. Per garentia delle entrate provinciali, di cui all'art. 1, il ricevitore dovrà prestare una speciale cauzione di lire 20,000, oltre quella di cui è parola nella citata legge 20 aprile 1871. A questa cauzione saranno applicabili tutte le disposizioni stabilite nella legge stessa e nel regolamento per l'esecuzione della medesima, approvato con R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738.

Art. 11. Il ricevitore avrà il suo legale domicilio in Campobasso, ed il suo ufficio, messo a sue spese, e riconosciuto adatto dalla Deputazione provinciale, sarà posto in luogo centrale della città, e resterà aperto al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antimeridiane fino alle 3 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle ore 10 antimeridiane fino a mezzodì.

Art. 12 Nell'ufficio del ricevitore saranno due Casse per le entrate provinciali, l'una denominata Cassa corrente pel maneggio giornaliero dei fondi, l'altra Cassa dei depositi, dove, oltre ad essere custoditi i fondi eccedenti il bisogno giornaliero, sarà conservato ogni altro valore sia di ragione della provincia, sia di ragione dei terzi.

La Cassa di deposito avrà tre chiavi diverse, delle quali una rimarrà presso il presidente della Deputazione, l'altra nelle mani del deputato economo, e la terza sarà consegnata al ricevitore-cassiere.

Art. 13. Il cassiere iscriverà ogni giorno nel registro di Cassa tutte le operazioni attive e passive, per modo ch'esso presenti l'insieme del giornaliero caricamento e scaricamento, ed il fondo rimasto in Cassa; e giornalmente trasmetterà alla segreteria una nota descrittiva di tali operazioni.

Art. 14. Il cassiere terrà pure un registro nel quale le riscossioni verranno classificate secondo gli articoli del bilancio.

Art. 15. Alla fine d'ogni mese avrà luogo una periodica ed ordinaria verificazione di Cassa, senza che ciò tolga alla Deputazione il diritto di eseguirne ed ordinarne altre straordinarie a suo piacimento.

Art. 16. In ogni verificazione si dovranno sempre riconoscere tanto i fondi della Cassa corrente, quanto quelli della Cassa dei depositi. La verificazione ed i trasporti dei fondi dall'una Cassa all'altra hanno luogo per mezzo del presidente e del membro economo della Deputazione, con l'assistenza del segretario ragioniere, ed alla presenza del cassiere, i quali tutti dovranno firmare i corrispondenti atti di ricognizione e di trasporto.

Quando vi saranno due esercizi in corso verranno distinti l'uno dall'altro, ma il fondo di Cassa sarà riepilogato alla fine dell'atto.

Art. 17. Nel caso non si rinvenissero in Cassa tutte le somme che vi dovrebbero esistere, il cassiere incorrerà immediatamente nella stessa multa di cui è parola nell'articolo 84 della legge.

Art. 18. Non più tardi del mese di giugno di ogni anno il cassiere presenterà in doppio esemplare il conto generale della sua gestione per tutto l'esercizio precedente, seguendo le norme dettate dai regolamenti in vigore, e le altre istruzioni che gli potranno essere date dalla Deputazione.

Art. 19. Con la specificazione degli obblighi anzidetti, non s'intende escluso ogni altro che sia inerente all'uffizio di cassiere, quantunque non menzionato, come pure vuolsi inteso che egli debba prestare l'opera sua in quelle circostanze e per quelle operazioni straordinarie che la richiedessero, in quanto però possa riguardare servizio di Cassa, non ostante che tali operazioni straordinarie non riflettessero direttamente l'Amministrazione provinciale.

Art. 20. Egli, oltre all'osservanza delle prescrizioni di sopra stabilite, resta obbligato di uniformarsi alle disposizioni e norme dettate dalle leggi e regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, ed a tutte le altre istruzioni Ministeriali vigenti, o che venissero in seguito emanate, nonchè a quelle speciali che la Deputazione provinciale credesse di dare anche relativamente allo impianto di altri registri non contemplati nei presenti capitoli.

Art. 21. Le spese di ufficio, bollettari, registri, stampe, corrispondenze, impiegati e spese relative alla prestazione della cauzione e stipula del contratto e d'iscrizione, e tutt'altro occorrente all'esercizio della Ricevitoria e della Cassa provinciale, saranno a carico esclusivo del ricevitore-cassiere, il quale non potrà per questo chiedere compenso alcuno.

Art. 22. Cessato l'appalto, tutti i registri, carte, scritture riferibili alla riscossione delle entrate provinciali ed al servizio di Cassa, verranno consegnati nei modi di legge alla Deputazione provinciale, dovendosi essi riguardare sin da ora come proprietà della provincia.

Campobasso, 25 giugno 1882.

3522 *Il Prefetto Presidente*: V. SALVONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

In relazione all'avviso in data 25 corrente mese, n. 797 P. G., relativo al concorso per l'appalto della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1883-1887, si reca a pubblica notizia che le offerte di cui al § 7 dell'avviso suddetto, da presentarsi l'11 luglio prossimo, saranno ricevute in questa Regia Prefettura non più tardi delle ore 3 pomeridiane del detto giorno 11, contestualmente al certificato della Tesoreria erariale comprovante il seguito deposito a garanzia dell'offerta, di cui al § 5 dell'avviso surripetuto, del quale restano ferme tutte le altre disposizioni.

Pesaro, 28 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale: PAVOLINI.

3521 *Per il Segretario capo*: A. ROMANI.

PROVINCIA DI PARMA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio provinciale nella sua seduta 1° aprile prossimo passato, in ordine al conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, ha deliberato:

a) Che la nomina del ricevitore provinciale sia fatta sopra terna;

b) Che la misura massima dell'aggio sia di centesimi ventidue per ogni cento lire di riscossione;

c) Che il ricevitore debba funzionare come cassiere dell'Amministrazione provinciale prestando cauzione di lire 649,700 (seicentoquarantanovemila e settecento) pel servizio di Ricevitoria, e di lire 100,000 (centomila) pel servizio di cassa.

Chiunque pertanto intende aspirare all'esercizio quinquennale della Ricevitoria e Cassa provinciale dovrà presentare la relativa domanda in carta da bollo da una lira alla segreteria della Deputazione non oltre il 12 (dodici) di luglio prossimo venturo.

L'aspirante dovrà nella sua domanda dichiarare:

1. Di accettare tutte le condizioni, gli obblighi e i patti portati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dall'altro R. decreto di egual data, n. 740 (Serie 3ª) sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, colle modificazioni recate dal R. decreto dell'8 giugno 1882, n. 813, nonchè dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvati col decreto Ministeriale del 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª);

2. Di accettare le altre condizioni tutte indicate nei capitoli normali approvati per decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella sua adunanza del 7 giugno corrente, ed ostensibili all'ufficio di segreteria della Deputazione;

3. Di non avere diritto ad alcun aggio per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª);

4. Di avere eseguito alla Cassa provinciale e alla R. Tesoreria il deposito di lire 82,679 20 (lire ottantaduemila seicentosettantanove e centesimi venti) in biglietti aventi corso legale o in titoli di consolidato italiano al portatore al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale* a garanzia della propria offerta, a termini dell'art. 7 della suddetta legge 20 aprile 1871.

Tutte le spese del contratto saranno a carico dell'aspirante che avrà ottenuto la preferenza.

Parma, 26 giugno 1882.

3458 *Il Prefetto Presidente*: E. SALARIS.

PROVINCIA DI COMO

AVVISO D'ASTA pel conferimento della Ricevitoria provinciale.

Ai termini della deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Como nella seduta del 9 giugno corrente, dovendosi procedere per asta pubblica alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel palazzo prefettizio, e propriamente nella sala della Deputazione provinciale, alle ore 11 ant. del giorno 24 luglio p. v., sotto la presidenza del signor prefetto, coll'intervento della Deputazione provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario provinciale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sull'aggio di centesimi 19 per ogni cento lire di riscossione.

La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità indicati negli articoli 14 e 78 della legge 20 aprile 1871, n. 192, (Serie 2ª).

Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza, comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in denaro od in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di lire 90 per ogni cinque di rendita, desunto dall'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, della somma di lire 96,300, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di lire 4,813,892 05. I titoli del Debito Pubblico al portatore, offerti in deposito, dovranno avere unite le cedole semestrali relative al godimento dal 1° luglio 1882.

Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà essere fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata dal dichiarato entro ventiquattro ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate nell'art. 14 della legge succitata.

L'aggiudicazione della Ricevitoria, sempre chè siano presenti all'asta, e facciano le loro offerte almeno due concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che interverrà la Ministeriale approvazione.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali, approvati col Ministeriale decreto 14 maggio p. p., dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 773,600, in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento 14 maggio 1882, n. 738.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, num. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, num. 740 sulla riscossione della tassa del macinato, colla modificazione recata dal R. decreto dell'8 giugno successivo, numero 813; dalle leggi e regolamenti sulle tasse di fabbricazione; dalla tabella per le spese degli atti esecutivi approvata col decreto Ministeriale del 18 maggio 1882, num. 751; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882; da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, nonchè da tutte le disposizioni attualmente in vigore o che venissero in seguito emanate.

Nessun aggio poi sarà dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

La legge, il regolamento, i capitoli normali e speciali, ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Como, 26 giugno 1882.

3507 *Il Prefetto Presidente*: M. CARLETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna del ricevitore provinciale per il quinquennio 1883-1887.

Dovendosi, per effetto della deliberazione del Consiglio provinciale, presa nell'adunanza in sessione straordinaria del 24 aprile anno corrente, conferire sopra terna la Ricevitoria di questa provincia pel quinquennio 1883-1887, è aperto il concorso da oggi fino alle ore 3 p. m. del giorno 12 del prossimo mese di luglio.

Le offerte, in carta da bollo da lira una, saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore d'ufficio dal segretario capo della Deputazione provinciale, che ne rilascierà ricevuta.

Le condizioni, cui l'offerente dovrà sottomettersi, sono le seguenti:

1. La misura massima dell'aggio, alla quale possono farsi offerte di ribasso, è stabilita in centesimi dieci per ogni cento lire di somme versate. Nessun aggio però è dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

2. Al ricevitore è affidato il servizio della Cassa provinciale, non che la riscossione delle entrate della provincia, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, in conformità dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze.

3. La cauzione da prestarsi a mente dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 è di lire 196,600.

Quella speciale a favore della provincia è di lire 9200.

4. Ogni concorrente dovrà esibire la prova di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma di lire 82,000 a garanzia della sua offerta, od in biglietti di Banca, od in cartelle al latore del consolidato italiano ragguagliato al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5. Nelle offerte dovrà espressamente essere dichiarato, che in caso di nomina si accetterà la gestione della Ricevitoria col servizio di Cassa e colla riscossione delle entrate della provincia per il quinquennio del 1883 al 1887, coi dritti ed obblighi determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento 14 maggio 1882, n. 738; dal regolamento della stessa data, n. 740; dai capitoli normali approvati dal Ministero con decreto dello stesso giorno, n. 739, non che dai capitoli relativi al servizio di Cassa e riscossione delle entrate della provincia, ostensibili presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

6. Tutte le spese del contratto ed allo stesso inerenti, non che quelle della cauzione, saranno a carico del ricevitore provinciale.

7. L'offerente, su cui cadrà la scelta del Consiglio provinciale, rimane obbligato per il fatto della nomina. La provincia però non lo sarà se non quando verranno approvati dal Ministero la nomina medesima ed il relativo contratto.

8. Non saranno accettate offerte di coloro che si trovano nei casi di incompatibilità di cui all'articolo 14 della suddetta legge 20 aprile 1871.

Girgenti, 23 giugno 1882.

3471 *Il Segretario capo*: N. GAROFALO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

AVVISO.

Dovendosi procedere al conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, col sistema della nomina sopra terna, giusta la deliberazione 27 marzo prossimo passato di questo Consiglio provinciale, si invitano coloro che intendono aspirare ad essere compresi nella terna a presentare le rispettive offerte con scheda suggellata prima del mezzogiorno del giorno 13 prossimo venturo luglio, all'ufficio della segreteria provinciale.

Tali offerte dovranno essere corredate dalla dichiarazione dell'aspirante che accetta la nomina per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge, dal regolamento approvato con decreto del 14 maggio 1882, dal Reale decreto sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, modificato col Regio decreto dell'8 giugno successivo, n. 813, e dai capitoli normali e speciali, nonchè dalla tariffa per le spese degli atti esecutivi, approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882.

L'aggio in base al quale è aperto il concorso venne fissato in ragione di centesimi venticinque per ogni cento lire di imposte Regie e provinciali, riscosse e versate in cassa, ed in ragione di centesimi due per ogni cento lire di entrate provinciali diverse dalle imposte, sovrimposte e tasse, escluso qualsiasi compenso al ricevitore per la gestione della Cassa della provincia che egli è tenuto ad assumere.

Nessun aggio è poi dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Le offerte dovranno farsi in ribasso dell'aggio suindicato, e dovranno essere garantite da un deposito di lire 15,000 (quindicimila) presso la Cassa provinciale, del quale deposito gli offerenti uniranno la quitanza alla scheda suggellata.

La cauzione per l'esercizio della Ricevitoria per l'indicato quinquennio è stata stabilita in lire 162,800 (centosessantaduemila ottocento).

Presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale sono ostensibili, pendente l'orario d'ufficio, i capitoli generali e speciali che regoleranno il contratto.

Sondrio, 27 giugno 1882.

3534 *Per il Prefetto Presidente*: QUADRIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita unica in Vizzolo Predabissi, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 181 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 5 in Somma Lombardo, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 262 33 all'anno.

N. 3. Rivendita in Rancate, frazione del comune di Triuggio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 100 all'anno.

N. 4. Rivendita n. 3 in Bestazzo, frazione del comune di Cisliano, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 367 98 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 20 giugno 1882.

3445 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

PREFETTURA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA in grado di secondo esperimento *per l'appalto della fornitura di n.* 30793 *traverse per l'armamento della ferrovia Giulianova-Teramo.*

Essendo andato deserto l'incanto indetto pel 20 volgente in questa Prefettura con l'avviso del 1° stesso mese per l'appalto sovraindicato, si deduce a pubblica notizia che addì 20 prossimo venturo luglio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto per lo stesso oggetto in questa Prefettura, colle norme ed agli stessi patti e condizioni di cui all'avviso suddetto, pubblicato nei luoghi medesimi ove si manda a pubblicare il presente.

A termini dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione, anche se si presenti un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato negli stessi luoghi del presente.

Teramo, 30 giugno 1882.

3558 *Il Segretario delegato*: V. BEVILACQUA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Il signor Harper Powell, direttore delle Società inglese *The Pestarena United Gold Mining Company Limited*, ha presentata la domanda per ottenere l'ampliazione della miniera detta Penzone e Speranza, esistente a Pestarena, comune di Macugnaga, concessa con Regio decreto 28 aprile 1855.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a conoscenza del pubblico, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La nuova area chiesta per l'ampliazione della concessione Ponzone e Speranza è compresa nei due poligoni 4, 5, 7, 3 e 7, 10, 15, 16, 17, 12, 13, 9 ed 8, i quali hanno un punto comune in 7, e sono della superficie complessiva di ettari novanta, are sessanta, (ettari 90, 60), come risulta dal processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino, in data 27 novembre 1881, visibile, cogli altri atti, presso questa Prefettura.

Novara, 27 giugno 1882.

3564 *Il Prefetto*: PISSAVINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA per la Ricevitoria provinciale di Benevento

Quinquennio 1883-1887

Avendo il Ministero delle Finanze, con foglio del 17 volgente, n. 3792, preso atto della deliberazione del Consiglio provinciale di Benevento del 21 marzo ultimo, colla quale fu stabilito che la Ricevitoria dovevasi conferire ad asta pubblica; e della deliberazione della Deputazione provinciale del 6 detto mese, colla quale fu dichiarato che il servizio di Cassa della provincia debba essere affidato ad un cassiere speciale, ragione per la quale non vi sono capitoli speciali,

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 18 del p. v. luglio, alle ore 10 ant., nel palazzo della Prefettura in Benevento, in presenza del signor prefetto, o chi per esso, e coll'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, avrà luogo il pubblico incanto, col metodo della candela vergine, a seconda delle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per appaltare la Ricevitoria provinciale di Benevento pel quinquennio 1883-1887;

Che in questo primo incanto, secondo le disposizioni Ministeriali, non potranno concorrere le Banche e i Banchi di emissione.

L'aggiudicatario della Ricevitoria dovrà assumere tutti gli obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); dalla legge 30 dicembre 1876, numero 3591; dalla legge 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, distinto col n. 740 (Serie 3ª), modificato dal Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813; dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, e dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882; dalle leggi 31 luglio 1879, n. 5038, e 19 luglio 1880, n. 5536, allegato *B*, e dal regolamento approvato con R. decreto 29 maggio 1881 per la tassa sugli spiriti.

L'asta sarà aperta a ribasso sull'aggio di cent. 29 per ogni cento lire d'imposta e sovrimposta e della tassa sull'alcool.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno depositare nella Tesoreria provinciale governativa, in numerario od in rendita pubblica dello Stato, la somma di lire 59,954 43, equivalente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che presuntivamente si calcolano a lire 2,997,721 73.

I titoli del Debito Pubblico al portatore che si offriranno in deposito debbono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate;

Che del cennato deposito dovrà esibirsi alla Prefettura la quietanza della Tesoreria per essere ammesso a licitare.

Terminata l'asta sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario, liberati gli altri.

Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione definitiva, il ricevitore dovrà presentare la cauzione di lire 447,600, in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a norma e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 sopra menzionato, e dagli articoli 24 e 28 del regolamento 14 maggio 1882;

Che le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà farsi all'atto dell'aggiudicazione e dovrà essere accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge sulla riscossione.

Tutte le altre condizioni sono quelle delle leggi, regolamento e capitoli normali sovra menzionati, visibili nell'ufficio della Prefettura.

Le spese d'asta, di contratto e di cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale rimane altresì obbligato per gli effetti di legge dal fatto stesso dell'aggiudicazione, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Benevento, 29 giugno 1882.

Visto — *Il Prefetto*: D. GIORGETTI.

3468 *Il Segretario incaricato ai contratti*: A. PELLECCHI.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Dovendosi provvedere all'appalto della Ricevitoria provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli esattori delle imposte dirette allo Stato ed alla provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del ricevitore pel quinquennio 1883-1887 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi e fino a tutto il giorno 8 luglio prossimo venturo saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della segreteria, durante l'orario d'ufficio, o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti, col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), legge 30 dicembre 1876, n. 3591 e legge 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento relativo, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, e dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882, escluso l'obbligo del servizio della Cassa provinciale, per la quale ragione non vi sono capitoli speciali.

3. I concorrenti dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della provincia la somma di lire 166,325 54 corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi che si calcola in lire 8,316,277 circa.

4. Il deposito dovrà essere fatto in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore valutata al corso di Borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 corrente, n. 143.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0 15 per ogni lire 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del regolamento approvato con R. decreto del 27 maggio p. p., n. 740 (Serie 3ª).

8. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna, il qual deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. Il nominato però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

9. Nel termine di 30 giorni da quello in cui ebbe luogo la nomina del ricevitore, e prima di entrare in ufficio, dovrà il ricevitore presentare la cauzione in beni stabili, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato per la somma di lire 1,275,700.

10. La cauzione potrà essere prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871, e gli articoli 23, 24 e 25 del regolamento del 14 maggio 1882, n. 740.

11. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le Ricevitorie provinciali per effetto dell'articolo 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Bologna, 26 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
G. MUSSI.

3457

COMUNE DI PADOVA

Appalto dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1883-1887.

Si invitano gli aspiranti all'esercizio dell'Esattoria di questo comune pel quinquennio 1883-1887 a presentare le loro offerte al protocollo municipale fino al mezzodì del giorno 12 luglio p. v.

Si procederà alla nomina sopra terna.

L'aggio sul quale si apre il concorso è di lire 1 055 per cento sulle somme da riscuotersi per imposte, sovrimposte, tasse comunali, e per la riscossione di spese anticipate dal comune a termini dell'articolo 104 della legge comunale e provinciale, con l'obbligo del non riscosso per riscosso; e di centesimi 50 per cento sulle somme da riscuotersi per le entrate comunali senza quest'obbligo.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superino le misure sopra accennate.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme delle quali è cenno nello articolo 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Il servizio di cassa del comune e la riscossione delle entrate comunali sono affidati all'esattore, il quale risponderà a semplice scosso e col correspettivo sopra indicato per le entrate comunali, e a semplice scosso e senza correspettivo per gli altri introiti comunali, compreso il dazio di consumo, e dovrà adempiere a tutti gli obblighi che gli vengono imposti dai capitoli speciali deliberati dalla Giunta il 22 maggio p. p. ed approvati dal Regio prefetto il 21 corrente, che potranno essere esaminati da chi vi abbia interesse nei giorni e nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

La Camera di commercio affida all'esattore comunale la riscossione della propria tassa, accordando un aggio superiore di cent. 50 a quello che risulterà per le imposte dirette.

La somma totale della cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto è di lire 512,600 (cinquecentododicimila seicento).

L'aspirante prescelto per terna dovrà nel giorno stesso della nomina produrre:

a) La dichiarazione che accetta la nomina per il quinquennio 1883-1887 alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento per la riscossione delle imposte dirette, dal decreto Reale per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali e speciali;

b) Il certificato del deposito fatto alla Tesoreria governativa della somma di lire 61,500 in denaro od in rendita pubblica al corso di Borsa.

Le spese tutte occorrenti per la nomina, per la cauzione e per il contratto stanno a carico dell'esattore.

Padova, 29 giugno 1882.

3547 *Il Sindaco*: TOLOMEI.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili occorrenti al Bagno penale di Finalborgo.

Dovendosi per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, come da dispaccio in data del 19 giugno corrente mese, n. 31435, provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica, all'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili occorrenti al Bagno penale di Finalborgo, nel giorno di lunedì 17 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, il primo incanto col metodo delle candelette, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta, per ciascun lotto, sull'ammontare delle forniture indicate nella tabella seguente:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
2	Carne di bue e manzo Chil.	24000	1 34	32,160 »	32,160 »
3	Vino . . . . . . Ett.	265	55 »	14,575 »	16,825 »
	Aceto . . . . »	50	45 »	2,250 »	
6	Erbaggi . . . . . Chil.	20000	0 18	3,600 »	3,600 »
8	Burro . . . . »	60	3 »	180 »	4,230 »
	Lardo . . . . »	1500	2 »	3,000 »	
	Cacio . . . . »	100	2 10	210 »	
	Uova . . . . . . Dozz	1000	0 84	840 »	

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° agosto 1882, e terminerà il 31 dicembre 1883.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma indicata per ciascun lotto non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, sempre quando vi siano almeno due concorrenti.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

8. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa, ovvero in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

10. I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dello incanto.

11. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 26 giugno 1882.

Per detta Prefettura

3459 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

MUNICIPIO DI VITTORIO

AVVISO.

Fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 11 luglio p. v. è aperto il concorso per la nomina mediante terna dell'esattore di questo Consorzio, composto dai comuni di Vittorio, Cappella-Maggiore, Colle-Umberto, Cordignano, Fregona, Revine-Lago, Sarmede e Tarzo, pel quinquennio 1883-1887.

La misura dell'aggio, sulla base del quale viene aperto il concorso, è di lire 1 55 per ogni cento lire di esazione di imposte dirette erariali, sovrimposte e tasse provinciali, comunali e consorziali, e di lire 3 per ogni cento delle entrate comunali, rispondendo per riscosso anche del non scosso.

Ogni offerta in bollo di lire 1 20 sarà corredata del deposito di lire 15 mila in denaro o in cartelle del Debito Pubblico del Regno a corso di Borsa, fatto nella Cassa dell'esattore consorziale o della provincia.

La cauzione verrà prestata per la somma di lire 130,600, nei modi di legge.

Per le altre condizioni in genere dell'appalto e per quelle speciali approvate dalla Rappresentanza consorziale rivolgersi a questa segreteria municipale.

Vittorio, li 24 giugno 1882.

3450 *Il Sindaco Presidente*: Fr. ing. DE POLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

AVVISO DI SECOND'ASTA a termini abbreviati.

Essendo andato deserto il primo incanto, e dovendosi dare d'ufficio in appalto i lavori e le provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria di Massa a Colle, nel comune di Buggiano e Massa e Cozzile, della lunghezza di metri 2,484 29, per la somma complessiva di lire 55,251 69, delle quali per lire 34,615 26 di lavori da eseguirsi nel territorio comunale di Buggiano nel periodo di tre anni, e per lire 20,636 43 di lavori da eseguirsi nel territorio comunale di Massa e Cozzile nel periodo di 6 anni, e colle risorse del fondo speciale dei rispettivi comuni (come risulta dalla perizia e dal capitolato d'appalto redatto d'ufficio dall'ingegnere della sezione delle strade comunali obbligatorie in base al progetto approvato con decreto prefettizio del 3 marzo 1881), si aprirà un secondo incanto in questa Prefettura, avanti il commendatore prefetto della provincia, o chi lo rappresenterà, alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 luglio corrente.

L'incanto si effettuerà col sistema delle *schede ed offerte segrete*, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, nº 5852, e l'appalto sarà deliberato al migliore offerente, anche se unico, in ribasso sul totale prezzo delle opere e provviste, ascendente a lire 55,251 69, a confronto dei prezzi segnati nella scheda normale che sarà depositata, sigillata, sul banco della presidenza al principiare dell'incanto.

Per concorrere all'asta dovrà esibirsi il giorno dell'incanto al signor presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata dal sindaco del comune di dimora, oppure dal Tribunale civile e correzionale del circondario al quale appartengono i concorrenti.

2. Un certificato d'idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto.

3. Produrre la quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

4. Ciascun concorrente, il giorno dell'incanto, dovrà rimettere al presidente la propria scheda d'offerta in piego sigillato e in carta da bollo da lira 1.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura, e come è meglio specificato all'articolo 3 del capitolato speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data di seguito deliberamento.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Avvenuta l'approvazione del contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi a senso dell'articolo 338 della legge sui lavori pubblici, affine di darli definitivamente compiuti nel tempo già indicato.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'articolo 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, e le altre contemplate nei capitoli d'appalto sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, l'Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole e tutte le carte relative al progetto trovansi ostensibili, nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, li 3 luglio 1882.

3552 *Il Segretario delegato*: P. CARMINATI.

MUNICIPIO DI TERNI

A tutto il giorno 12 luglio prossimo è aperto il concorso pel conferimento sopra terna dell'Esattoria del Consorzio di Terni, che comprende anche i comuni di Cesi, Collescipoli, Collestatte e Papigno, pel futuro quinquennio 1883-1887.

L'aggio per la riscossione delle imposte e sovraimposte rimane fissato in lire 2 38 (lire due e centesimi trentotto) per ogni cento lire, che parimenti viene corrisposto per le altre rendite comunali, coll'obbligo anche per queste del non riscosso per scosso.

L'esattore è tenuto al disimpegno gratuito del servizio di Cassa per tutti i comuni, ad eccezione di Terni che ha un tesoriere speciale.

Il relativo deposito è di lire 12,838, e la definitiva cauzione di lire 107,700 sul presunto incasso di lire 641,883 67.

Terni, li 30 giugno 1882.

3536 *Il Sindaco Presidente del Consorzio*: P. CARACIOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 agosto 1882, ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti esecutati ad istanza di Cristofari Luigi, Pietro ed Anna Rosa, e di Maria De Verolis, vedova Cristofari, di Pofi, in danno di Antonio Scurpa, di Pofi.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Pofi.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Casale S. Benedetto, di tav. 3 04, mappa sez. 1ª, nn. 485 e 486, col tributo diretto verso lo Stato in lire 7 95 02 per ogni scudi cento d'estimo censuario, e con l'estimo di scudi 14 52.

2. Orto ad acqua in contrada Orti della Fontana, di cent. 19, coi nn. 64 e 65, dell'estimo di scudi 5 70.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Chiusella, di cent. 90, mappa sezione 3ª, num. 166, dell'estimo di scudi 3 42.

4. Terreno seminativo, vitato in contrada Chiusella, di tavole 1 35, mappa sezione 3ª, numero 169, dell'estimo di scudi 4 51.

5. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 1 52, mappa sezione 4ª, numero 127, dell'estimo di scudi 8 65.

6. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 10 70, mappa sezione 4ª, numeri 151 e 153, dell'estimo di scudi 65 73.

7. Terreno seminativo nella suddetta contrada, di tavole 1 39, mappa sezione 4ª, numero 154, dell'estimo di scudi 9 02.

8. Terreno seminativo, vitato, in contrada Pisciarello, di tavole 7 57, mappa sezione 4ª, numeri 156, 157, dell'estimo di scudi 49 98.

9. Terreno seminativo in contrada Pisciarello, di tavole 5 67, mappa sezione 4ª, numeri 160, 161, dell'estimo di scudi 32 26.

10. Vano terraneo ad uso cantina, in Pofi, via Corte Vecchia, mappa n. 206, per l'imponibile di lire 6 75.

Casa di un vano al 1º piano, nella stessa via, mappa n. 208 1º rata, per l'imponibile di lire 7 50.

Casa di un vano al 2º piano, nella stessa via, mappa 210 2 rata, anco pel detto imponibile di lire 7 50, con l'aliquota erariale di lire 12 50 per ogni lire 100 di reddito.

11. Casa di quattro vani al 1º piano in via Vittorio Emanuele, mappa numero 290 1 rata, per l'imponibile di lire 33 75.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti:

a) Fondi rustici, per lo prezzo offerto di lire 925;

b) Fondi urbani, per lo prezzo offerto di lire 417, in ragione del rispettivo tributo erariale moltiplicato per 60 volte.

Frosinone, 26 giugno 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 28 giugno 1882.

3461 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO. 3487

Resosi vacante il posto di notaio con residenza nel comune di Ampezzo, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo ne apre il concorso. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti tutti prescritti dalle vigenti disposizioni della legge e del regolamento relativi, entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Udine, 28 giugno 1882.

Dott. V. BALDISSERA presidente.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Geraci (Calabria) rende noto al pubblico che essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio notarile di detto distretto con decreto Ministeriale del 31 maggio ultimo, chi ne aspira alla carica di conservatore e tesoriere potrà presentare analoga domanda fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, il tutto ai sensi dell'articolo 91 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), per la esecuzione della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, sul Notariato.

3453 Il presidente: D. ZAPPIA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE **di Viterbo.**

Nella udienza del 31 luglio 1882, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Fabrizi Gioachino, e degli eredi di Ancillao Liberato, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi. Il prezzo su cui si aprirà l'incanto è desunto dalla perizia giudiziale per ciascun fondo ribassato a termini della deliberazione del suddetto Tribunale 4 maggio 1882, e della sentenza di vendita 5 luglio 1878, proferita dal Tribunale anzidetto.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale:

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Portavecchia, distinti in catasto sezione 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco e strada, sul prezzo ridotto di lire 271 48.

Lotto 2. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi Filippo e strada, sul prezzo ridotto di lire 261 12.

Lotto 3. Terreno pascolivo e vigna, nel territorio di Sutri, in contrada Pian Porciano, segnati in catasto sezione 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massa Vittoria, Ancillao Domenico, la strada da due lati, in superficie di ari 45 e cent. 60, sul prezzo ridotto di lire 25 47.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Sacello, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante la strada da tutti i lati.

3495 CARLO BORGASSI proc.

N. 213.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 26 giugno u. s. essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 20 luglio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze, fra Crespino ed il fosso Canecchi, della lunghezza di metri 7717, ivi compresa la grande galleria dell'Appennino, della lunghezza di metri 3763 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e la posa in opera dell'armamento e delle travate metalliche per ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7,859,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 gennaio 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 6 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni 5 e mesi 4, dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 222,000, ed in L. 443,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° luglio 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3529

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta *per il ribasso del ventesimo.*

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori per la costruzione di un nuovo fabbricato del Carcere giudiziario di Cassino nel lato meridionale del Vaglio, e per la riduzione dei locali dell'attuale Carcere suddetto, per la spesa di lire 46,830, a base d'asta, giusta l'avviso pubblicato in data 9 andante mese di giugno, sono stati deliberati provvisoriamente per lire 45,425 10, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 46,830, depurato del ribasso di lire 3 per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 vegnente mese di luglio.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale e la tariffa dei prezzi che servono di base al contratto sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 30 giugno 1882.

Il Segretario delegato: E. MASELLI.

3537

N. 215.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,496 43, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 maggio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel mantenimento dal giorno della consegna al 31 marzo 1891 del 1° e 2° tronco della strada nazionale delle Calabrie, fra la spalla destra del Ponte sul fiume Mesima ed attraverso di Bagnara, della complessiva lunghezza di metri 39573,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 19 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 22,321 61, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed in la metà dell'annuo prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° luglio 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3530

COMUNE DI CORTONA

Il 17 luglio 1882, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, dinanzi alla Giunta, sarà tenuto l'incanto a candela vergine per la vendita in un solo lotto dei due poderi *Daganella* e *Malalbergo*, della pia eredità Cecchetti. Prezzo di stima lire 58,182. Prezzo d'asta (col ribasso del 20 per cento) lire 46,545 60. Estensione ettari 55, are 54 e cent. 13. Deposito del decimo a garanzia della offerta lire 4654 56. Deposito per le spese d'asta, registro, ecc., lire 2600.

Le offerte di aumento non potranno essere minori d'una lira per ogni cento lire di capitale.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del 4 agosto.

L'acquirente al contratto pagherà un decimo del prezzo d'aggiudicazione; il resto potrà essere pagato in 18 rate annue eguali.

La vendita è vincolata all'osservanza del regolamento 4 settembre 1870, n. 5552, del capitolato 12 novembre 1872 e dell'avviso d'asta oggi stesso pubblicato all'albo pretorio.

Lì 27 giugno 1882.

Il Sindaco: L. TOMMASI.

Il Segretario: C. FANTACCHIOTTI.

3496

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.